LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 33 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 25 Luglio 1918 — ROMA — Giovedì 25 Luglio 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 204

Il Giappone interviene in Russia

Tutto lascia credere che le conversazioni fra Washington e Tokio circa la opportunità, modalità e possibilità di un intervento in Siberia del Giappone siano sul punto di risolversi, se già non sono risolte come una notizia odierna farebbe supporre.

Si annunzia infatti da Tokio al *Times*, e l'autorevole giornale londinese di solito così bene informato riferisce, che il Consiglio diplomatico mikadiale ha votato una mozione secondo la quale « considerando che il progetto di intervento del Governo è conforme alle proposte di Washington relative alla Siberia, il partito decide di consentire alle proposte americane, stante la necessità di cooperare con gli alleati. »

Questa formula di decisione del Consiglio mikadiale — se realmente la notizia sarà ufficialmente confermata — contiene nella sua complessità pari alla chiarezza, tutti gli elementi esplicativi della questione, eccelusone naturalmente uno, quello solo cioè della forma militare che l'azione giapponese prenderà; elemento che, come ognuno comprende, non può fare oggetto di comunicazioni pubbliche.

In primo luogo essa contiene la spiegazione delle esitazioni e degli indugi non soltanto diplomatici e internazionali, ma interni stessi del Giappone, che hanno finora ritardato la decisione. E l'esitazione dipendeva, per questa parte, dall'atteggiamento del partito dei *Samurai* di cui due membri rappresentanti in seno al Consiglio diplomatico si opponevano all'azione, allegando che se si trattava di proteggere gli interessi nazionali non era ancora venuto il momento critico che necessitasse un'azione, e che se si trattava invece di integrare l'azione di guerra totale degli alleati bisognava fare una spedizione all'ingrande, di non meno che un milione di uomini.

Il fatto, ora, che il partito dei *Samurai* abbia mutato opinione, e abbia aderito al progetto del Governo in quanto concordante con le proposte americane, dimostra all'evidenza che l'interesse specifico nazionale del Giappone è stato giustamente integrato nell'interesse totale dell'alleanza, e la questione delle proporzioni che la spedizione dovrà assumere è stata ponderatamente risolta. E l'una e l'altra cosa, integrazione diplomatica cioè e integrazione militare, sono garanzia di una serietà e ponderatezza di piani e di decisioni a cui la opposizione stessa interna, ora superata, ha conferito maggiore risalto e importanza.

La formula della decisione inoltre è eloquente per il fatto che prende le mosse dalle proposte americane, o meglio dalla premessa della concordanza con esse delle proposte del Governo giapponese, e conclude con la dichiarazione della necessità di cooperare con gli alleati. Ciò mette in luce chiarissimamente la forma dell'intervento che il Giappone si assume, vale a dire come mandatario vero e proprio delle potenze alleate, e dopo l'assoluta pacificazione delle iniziali divergenze di veduta nippo-americane. Ripetute dichiarazioni ufficiali del Giappone ~~del resto~~ avevano in questi giorni preventivamente chiarito e onestamente affermato le intenzioni del Governo che erano quelle di non decidere nulla senza il completo accordo di tutte le potenze ad unanimità di pareri. Il Giappone insomma teneva quasi a mettere in seconda linea i suoi motivi particolari nazionali, non ancora forse sufficientemente acuti per imporre un'azione d'iniziativa sua, per mettere invece in prima linea i motivi assai più urgenti di interesse della generale azione di guerra di tutta l'alleanza. L'atteggiamento del Governo, in sostanza, concordava con quello dei *Samurai* nella valutazione della situazione, e la decisione potuta prendere — se sarà confermata — è, tanto più, una prova che il terreno medio dell'accordo raggiunto tanto internamente che internazionalmente, sia quello appunto del mandato internazionale. La forma, cioè, la più adatta per garanzia di successo, e per l'eliminazione di ogni ingiustificata diffidenza anche nel settore stesso in cui l'azione si svolgerà. Le popolazioni russe siberiane, desiderose ormai di ordine e di ristabilimento, vedranno nel leale soldato del Giappone niente altro che il soldato dell'Intesa che si presenta fra loro a sostenere la causa della libertà e dell'ordine, a difenderla e garantirla in nome di tutti e in confronto di tutti, contro i nemici esterni — e i loro alleati interni — che quella causa insidiano e minacciano di disperdere in Russia.

L'intervento giapponese e americano

LONDRA, 23.

Il « Times » ha da Tokio: il progetto di risposta alla proposta americana di intervento fu approvata nella riunione del Consiglio diplomatico, che approvò anche le comunicazioni con gli alleati.

Ecco il testo della mozione votata questa sera dal partito costituzionale:

« Considerando che il progetto di intervento del Governo è conforme alle proposte di Washington relative alla Siberia, il partito decide di consentire alle proposte americane stante la necessità di cooperare con gli alleati ».

LONDRA, 24.

La decisione del Governo giapponese a favore dell'intervento in Siberia, sembra sia stata definitivamente presa il 15 luglio. Secondo le dichiarazioni del giornale di Tokio, *Asahi*, gradualmente l'opposizione che sembrava prevalere in certi gruppi politici del Giappone contro l'intervento, è andata dissolvendosi.

Il capo del partito dei Seyukai, o costituzionali, signor Hara, il quale sinora si opponeva all'intervento, avrebbe in seguito agli ultimi colloqui con i membri del governo, mutata completamente la sua attitudine. Anche Genro, consigliere degli anziani, sostiene la decisione del governo. Fra i principali partiti, oltre ai Seyukai, vi sono i Kenseikai, che sinora consideravano l'intervento come prematuro; e i Kokuminto, o nazionalisti, i quali invece riconoscono la necessità dello intervento immediato.

Finora, i Seyukai non erano incondizionatamente avversari, ma dicevano che il Gabinetto di Terauchi intende utilizzare l'intervento per prolungare la vita del governo per cui parrebbe che la condizione dell'appoggio incondizionato all'intervento possa essere la convocazione di un ministero di coalizione, che eliminerebbe ogni opposizione. Il partito dei Seyukai sembra voler accertare che l'intervento sia considerato necessario per la difesa nazionale, e destinato ad accordarsi col piano generale delle operazioni degli alleati. Nel primo caso, la situazione non è ancora tanto minacciosa da richiedere l'intervento immediato; mentre se l'intervento mira ad esercitare una operazione di vera guerra, si sostiene che sarebbe necessario inviare almeno un milione di uomini.

Re Costantino al trono finlandese?

PARIGI, 22.

Il *Matin* ha da Stoccolma: Corre voce ad Helsingfors che il governo tedesco ha sondato l'opinione pubblica per una candidatura dell'ex-re Costantino di Grecia al trono della Finlandia. I tedeschi sperano che egli potrebbe essere bene accolto come candidato di origine scandinava.

I tedeschi contro la famiglia dello Czar

ZURIGO, 24.

La *Deutsch Zeitung* non vuol far coro alle deplorazioni sull'oscura morte dello Czar. La rivoluzione, dice, è la rivoluzione. I « Soviet » non potevano lasciare cadere vivo il loro prigioniero nelle mani degli avversari. Troppe cose andavano legate a questa persona. Per le stesse ragioni la *Deutsche Zeitung* viene chiedendo da un pezzo che i Romanoff, soggiornanti nel castello Diulberg in Crimea, vengano trattati da prigionieri e deportati in Germania.

I cinesi non servono i bolscevichi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali riproducono da fonte estera la notizia che un battaglione cinese sarebbe stato a servizio dei bolscevichi. La Legazione di Cina dichiara che questa notizia è assolutamente inesatta.

Helfferich al posto di Mirbach a Mosca

ZURIGO, 24.

Si ha da Berlino: Il commissario russo per gli Affari Esteri ha comunicato all'incaricato d'affari tedeschi a Mosca che sino al 19 corrente oltre 200 socialisti rivoluzionari di sinistra furono fucilati per la uccisione di Mirbach e per la rivolta contro il Soviet.

Helfferich è stato nominato successore di Mirbach e parte domani per Mosca.

Fabbrica di munizioni tedesca esplosa

ZURIGO, 23.

Si ha da Berlino: A Plauen (Sassonia) è saltata in seguito ad auto-combustione di polvere una grande fabbrica di munizioni.

Un'altra lettera di Carlo I

L'IMPERATORE HA PAURA DELLA RIVOLUZIONE

ZURIGO, 24.

Si ha da Vienna:

L'*Evening Post* di New York pubblicò una lettera scritta dall'Imperatore Carlo al Re Ferdinando di Romenia alla metà di febbraio nella quale egli accennava ai pericoli del socialismo incalzante da Oriente così per la dinastia austro-ungarica come per quella romena e lo invitava ad unirsi in una lotta contro l'anarchia nel qual caso gli Imperi centrali lo avrebbero aiutato a tutelare il suo trono. Lo esortava quindi a fare la pace. L'Imperatore concludeva dicendo che è un'epoca questa in cui i Sovrani devono stare uniti.

Una nota ufficiosa nega l'esistenza di tale lettera e dice che, conformandosi ad una proposta del conte Czernin e d'accordo coi suoi alleati, l'Imperatore Carlo inviò nel febbraio un alto ufficiale a fare una comunicazione verbale al Re Ferdinando. L'armistizio con la Romania era stato già stipulato, il trattato con l'Ucraina era stato fissato nelle sue grandi linee e i negoziati con la Russia erano in pieno corso. L'ufficiale trasmise la comunicazione dell'Imperatore Carlo ad un ufficiale russo che godeva la fiducia di Re Ferdinando affinchè gliela riferisse. Vi furono due colloqui.

Un corrispondente americano, dice la nota, redasse sulla base di informazioni avute la lettera che è stata pubblicata dall'*Evening Post*. La comunicazione dell'Imperatore Carlo diceva in realtà che nel caso in cui Re Ferdinando si fosse rivolto alle Potenze centrali per ottenere la pace, non avrebbe avuto da temere un rifiuto e che le condizioni di pace che sarebbero state offerte al suo paese sarebbero state onorevoli. Senza impegnarsi ad entrare in guerra con gli Alleati, la Romania avrebbe potuto stipulare con gli Imperi centrali un accordo per combattere i pericoli della rivoluzione internazionale e l'anarchia; ma l'accordo non avrebbe impegnato gli Imperi centrali a dargli un aiuto armato nella lotta contro la Russia, giacchè gli Imperi centrali stessi non erano più in stato di guerra con la Repubblica dei Soviets. Quanto ai possedimenti territoriali della Romania, l'ufficiale osservò che non poteva fare promesse perchè tale problema, come altri particolari, era riservato ai plenipotenziari. Con ciò l'ufficiale compì la sua missione. Poco dopo il Governo romeno espresse il desiderio di iniziare negoziati di pace.

Hussarek succederà a Seidler

Secondo le ultime notizie il successore immediato di Seidler non sarebbe più Czernin ma il Ministro all'Istruzione Hussarek, personalità politica incerta che tenterebbe la costituzione di un Ministero di coalizione. Egli fu ricevuto ieri dall'Imperatore, che gli diede l'incarico di venire a trattative coi partiti.

Un Ministero di funzionari

Si ha da Vienna:

La Camera dei Deputati ha iniziato la discussione dell'esercizio provvisorio.

Hussarek ha ricevuto i capi partito cui ha esposto le direttive del nuovo Gabinetto.

Ne risulta che questo sarà per ora un Ministero di funzionari.

Per metter Seidler in accusa

La Camera dei deputati discusse ieri la proposta degli czechi di mettere in stato d'accusa Seidler e l'ex-Ministro dell'interno Toggenburg per le ordinanze sui capitanati circolari, in Boemia.

Stranski svolse la proposta. Lo jugoslavo Ravnikar, l'italiano Grandi e il panpolacco Skarbek l'appoggiarono, rilevando l'illegalità delle ordinanze. Seitz pei socialisti dichiarò che le ordinanze costituiscono un errore politico, ma aggiunse che i socialisti non aderiscono alla proposta di mettere in istato di accusa i Ministri, avendo già dato il loro giudizio col deliberare di votare contro il bilancio. Quanto ai desideri degli czechi, gli operai tedeschi si opporranno a che i tedeschi della Boemia, della Moravia e della Slesia cadano sotto il dominio degli czechi.

Il Ministro dell'interno tentò di dimostrare la legalità delle ordinanze.

La Camera ha respinto con 215 contro 165 voti la proposta di porre in stato d'accusa il Gabinetto Seidler. Tale votazione costituisce un indice della proporzione che avrà la futura maggioranza.

Il malumore dei tedeschi

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: I tedeschi sono molto di malumore per il ritiro di Seidler; gli ukraini sono pieni di sfiducia. I polacchi non hanno più motivo di votare contro i crediti di guerra, sicchè l'approvazione dell'esercizio provvisorio sembra assicurata.

Seidler sarà nominato direttore del Gabinetto imperiale e curatore dell'Accademia Tereslana. Alla Camera dei deputati il Ministro delle finanze ha dichiarato, presentando il bilancio preventivo, che la situazione finanziaria è gravissima ma non disperata.

Crisi nel Club polacco

Si ha da Vienna: In seguito alla votazione avvenuta alla Camera dei Deputati circa la proposta di porre in stato d'accusa il Gabinetto Seidler, si è verificata una crisi nel « Club » polacco. I conservatori hanno votato contro la proposta; la presidenza del « Club » e le altre frazioni hanno votato a favore. In seguito a ciò la presidenza ha dato le sue dimissioni.

Il brigantaggio in Galizia

ZONA DI GUERRA, 23.

Il *Dziennik Poznanski*, che pubblica spesso interessanti corrispondenze da Cracovia, nell'ultima corrispondenza mostra come ormai il Governo di Vienna non possa più reprimere in Galizia il brigantaggio dei disertori. E' una corrispondenza meritevole di attenzione per il fatto che tutti i giornali della Polonia austriaca, già da tempo, segnalavano in cronaca fatti di brigantaggio.

La sicurezza delle ferrovie austriache — dice la corrispondenza — non esiste quasi più. Le autorità sono impotenti ad impedire i saccheggi. Gli ultimi sono stati commessi da basso personale, organizzato in bande. Un vagone intero di viveri spedito a Czernovic sotto vigilanza di un soldato armato, benchè fosse chiuso da tutti i lati, è stato preso di assalto durante il viaggio e saccheggiato. Treni vengono fermati con segnali posti dai banditi nei luoghi più deserti poi vengono saccheggiati come un tempo nelle praterie dell'America. Avviene spesso che viaggiatori dei treni letto sono costretti a scendere avvolti nelle coperte perchè i vestiti sono scomparsi durante la notte.

Maggior parte di questi banditi sono militari in licenza, disertori.

Una data sinistra

GINEVRA, 23.

La *Serbie* nel suo articolo di fondo ricorda che il 23 luglio 1914 segna una data sinistra nella storia del mondo. In quel giorno, l'Austria-Ungheria di concerto colla Germania, col provocante *ultimatum* attaccò la libertà e l'indipendenza della Serbia, e distrusse la pace di Europa col pretesto dell'attentato di Saraievo. Dopo quattro anni di guerra la *Serbie* pubblica una risposta al professore Kahler di Berlino, sull'attentato di Saraievo, dalla quale risulta che quell'attentato fu concertato in Russia e non in Serbia e che si volle calunniare la Serbia per poterla poi colpire. Lo stesso giornale preannuncia rivelazioni dalle quali risulteranno che la Monarchia degli Absburgo non sarebbe estranea a quel delitto politico.

Il trasporto degli americani e le importazioni dei viveri

LONDRA, 23, (ritardato).

Alla Camera dei Comuni il Segretario parlamentare del Ministero della Navigazione dice che il trasporto delle truppe americane attraverso l'Atlantico continua con una media di circa 200.000 uomini al mese sulle sole navi britanniche controllate e di oltre 100.000 sulle navi americane.

Ciò priva necessariamente il Regno Unito e gli Alleati di importazioni che altrimenti avrebbero potuto essere effettuate, ma in generale l'organizzazione della navigazione è stata tale che i viveri e i materiali da guerra sono stati trasportati in quantità adeguate per noi e per i nostri Alleati. (Applausi).

Ludendorff si prepara ad una ritirata

I franco-americani oltre Chateau-Thierry

PARIGI, 23.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Da una parte e dall'altra dell'Ourcq gli attacchi delle nostre truppe hanno ottenuto durante la giornata risultati soddisfacenti malgrado la tenace resistenza opposta dal nemico che ha condotto nuove riserve.

A nord del fiume abbiamo conquistato e oltrepassato Plessier e Huleu, raggiunto i margini occidentali di Oulchy-La-Ville e preso il villaggio di Montgru.

A sud dell'Ourcq le truppe franco-americane hanno varcato la strada di Chateau-Thierry e portato la loro linea più di un chilometro ad est. Il villaggio di Rocourt è nostro come pure la maggior parte del bosco Chatelet.

Sulla riva destra della Marna abbiamo compiuto nuovi progressi a nord di Mont Saint-Pere e di Chartèves, che è nelle nostre mani. Abbiamo pure esteso la nostra testa di ponte di Jaulgonne.

Sul fronte tra la Marna e Reims violenti combattimenti sono stati impegnati tra l'Ardre e Vrigny. I franco-inglesi, attaccando le forti posizioni nemiche, hanno progredito di oltre un chilometro ed inflitto gravi perdite all'avversario. Gli inglesi da parte loro hanno fatto 300 prigionieri e catturato 5 cannoni.

A nord di Montdidier l'operazione locale che ci ha consentito di prendere stamane Mailly Rainoval, Sauviller e Aubvillers ci ha valso 1500 prigionieri tra cui 30 ufficiali.

Grande attività di artiglieria fra la Marna e l'Aisne

PARIGI, 24.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata contrassegnata da grande attività di artiglieria fra la Marna e l'Aisne e nei boschi Courton e Du Roi.

Ad ovest di Reims i tedeschi contrattaccarono ieri verso le 21 nella regione di Vrigny. Le truppe francesi infransero tutti gli assalti e mantennero intatte le loro posizioni.

Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

Gli americani occupano Jaulgonne

PARIGI, 23. — (Ritardato).

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

A sud dell'Ourcq le nostre truppe hanno continuato a premere il nemico in ritirata. Le nostre unità, dopo avere attraversata la Marna, si sono impadronite di Jaulgonne e del bosco ad ovest.

Altri tre villaggi conquistati

LONDRA, 23. — (Ritardato).

Un'informazione pervenuta a Londra dice che i francesi stamane sferrarono un nuovo attacco a nord-ovest di Montdidier e che in un'ora erano avanzati di circa un miglio, sopra un fronte di quattro miglia; ma non è del tutto certo che ciò rappresenti la lunghezza totale del fronte d'attacco. I francesi s'impadronirono di tre villaggi.

Periodo di transizione

PARIGI, 24.

Malgrado la resistenza disperata, opposta dal nemico rinforzato per arrestare i progressi della nostra contr'offensiva, la giornata di ieri ha portato ancora sensibili cambiamenti nella situazione dei nostri eserciti.

A nord dell'Ourcq le nostre truppe completarono la conquista del villaggio di Plessier Huleu e l'oltrepassarono.

Più a sud esse riuscirono a raggiungere i margini occidentali di Oulchy-la-ville ed occuparono il paese di Montgru sur Ourcq. In tutto questo settore giunsero a meno di 1500 metri dalla strada Soissons-Chateau Thierry.

A sud del fiume, le truppe franco-americane oltrepassarono questa strada di un chilometro e conquistarono il villaggio di Roucourt e il Bois Chatelet.

A nord della Marna effettuammo una nuova avanzata a nord della linea Mont Saint Père-Chartèves-Jaulgonne-Chartèves è ora nostro; la nostra testa di ponte di Jaulgonne è migliorata.

Tra la Marna a Reims la lotta è sempre altrettanto aspra. Le truppe franco-britanniche, attaccando le potenti posizioni nemiche tra l'Ardre e Vrigny avanzarono di oltre un chilometro infliggendo gravi perdite all'avversario e catturando prigionieri.

In somma su questo fronte arriviamo ad un periodo di transizione; la manovra ha dato i suoi primi risultati. Bisogna ora attendere senza impazienza il suo ulteriore sviluppo ed i suoi profondi effetti.

Continuando ad avere l'iniziativa delle operazioni, il Comando francese ha eseguito stamane un'altra azione offensiva, questa volta di carattere locale. Le truppe del generale De Beney hanno mosso ieri mattina all'assalto su un fronte di circa sei chilometri sulle posizioni nemiche della riva occidentale dell'Avre a nord di Montdidier. La nostra fanteria ha preso i villaggi di Mailly Rainaval, Sauvillers e Aubvillers 1500 tedeschi rimasero nelle nostre mani. Questa elevata cifra di prigionieri su un fronte così ristretto mostra ancora una volta lo spirito aggressivo delle nostre truppe.

Il comunicato tedesco della sera si limita a segnalare tale operazione con questa laconica frase: «Combattimenti locali sulla riva occidentale dell'Avre».

Ludendorff protegge la ritirata

Tutti i critici militari ritengono unanimemente che lo sforzo di Ludendorff tende semplicemente a proteggere la ritirata che numerosi indizi fanno prevedere prossima.

Bidou, nel *Journal* spiega che con la conquista del villaggio di Epieds e con l'aver oltrepassato Mont Saint Père, posizione che costituiva una cerniera provvisoria al sud, il fianco occidentale tedesco è sfondato e dovrà cedere.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dal fronte francese pubblica queste dichiarazioni di un ufficiale prigioniero che, dice il corrispondente, sembra aver parlato con sincerità: Le operazioni attuali termineranno con un disastro se non arriviamo a trovare salde posizioni per stabilirvici.

L'attacco del 15 corrente fu fatto con numerose divisioni. Come ogni volta, era stato detto che questa offensiva era l'ultima e darebbe la pace. Gli ufficiali subalterni e le truppe non avevano speranza nella riuscita di questa azione conoscendo lo stato di stanchezza che domina le truppe, le quali si aspettavano quasi uno scacco e prevedevano il contrattacco francese. Lo stato del materiale è miserando e gli effettivi sono ridotti per le malattie e la penuria del reclutamento. Gli ufficiali di riserva fanno opposizione agli ufficiali di carriera, specialmente ai grandi capi. Questa situazione è accuratamente nascosta al Comando supremo dai grandi generali e dai comandanti di corpi. Hindenburg è stato messo da parte perchè rappresentava Kuehlmann, la cui caduta fu un errore, perchè egli era popolare fra gli ufficiali subalterni.

L'attacco a Montdidier

La *Liberté* dice: L'attacco è eseguito stamane tra Moreuil e Montdidier su un fronte di cinque chilometri ha raggiunto tutti gli obbiettivi, il più importante dei quali era il villaggio di Mailly Rainoval ed ha ottenuto l'avanzata media di tre chilometri.

Tra l'Aisne e la Marna la resistenza nemica è più particolarmente tenace nella regione di Oulchy-Le-Chateau, il cui possesso è indispensabile ai tedeschi per assicurare i movimenti delle loro colonne, ma Oulchy, già aggirato da sud al bosco Chapelet, è aggirato anche da nord e i suoi difensori potrebbero ben presto essere costretti a uscirne.

Il comunicato inglese

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Avanzammo ieri leggermente la nostra linea a sud di Hebuterne, a sud di Merris e Meteren e migliorammo pure le posizioni del settore di Hamel a nord di Albert.

Eseguimmo riusciti colpi di mano in vicinanza di Ablainzeville, Ayette, Appe, Avion e Lens e riconducemmo parecchi prigionieri e catturammo mitragliatrici.

In uno scontro in vicinanza di Merris uccidemmo circa 50 tedeschi e facemmo prigionieri.

L'artiglieria nemica mostrò una considerevole attività con lancio di granate tossiche nel settore di Villers Bretonneux.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *Reparti inglesi eseguirono in numerosi punti del fronte puntate contro le nostre linee; furono respinti. L'attività dell'artiglieria riprese a sera.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — *Sui fronti di combattimento calma momentanea.*

A sud dell'Aisne il nemico non rinnovò ieri i suoi attacchi. Quivi anche la lotta di artiglieria diminuì di intensità. Sulle due rive dell'Aisne e fra l'Ourcq e la Marna il nemico sferrò su quasi tutti i settori violenti attacchi parziali che furono respinti. A sud dell'Ourcq essi non riuscirono in seguito ad un nostro contrattacco. Reparti nemici che erano penetrati dalle due parti di Jaulgonne nelle nostre posizioni di avamposti sulla Marna furono respinti mediante un contrattacco verso il fiume.

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 23 sera dice:

Combattimenti locali sulla riva occidentale dell'Avre. Fra Soissons e Reims il gruppo di eserciti del Principe ereditario tedesco fece fallire un nuovo attacco d'insieme di importanti forze nemiche.

Un milione di uomini perduto

PARIGI, 23.

L'*Homme Libre* dice che il totale delle perdite tedesche dal 21 marzo ascenderebbe ad un milione di uomini.

L'*Echo de Paris* segnala grandi incendi a Fère en Tardenois ed a Ville en Tardenois in seguito al passaggio di aeroplani alleati. D'altra parte i tedeschi dovettero far saltare depositi di viveri e di munizioni e ciò dà l'impressione che si dispongano a ripiegare sulla Vesles.

IL COMUNICATO DI OGGI

Sei velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 24 Luglio 1918.

La lotta delle artiglierie, normale su tutta la fronte, si ravvivò a tratti in Val Lagarina e in Vallarsa, dove il nemico tentò anche un attacco locale su Monte Sorno prontamente respinto. Il nostro tiro fece esplodere depositi di munizioni in zona Tonale e nella Conca di Asiago e incendiò baraccamenti avversari a Monte Nozzolo (Giudicarie).

Nella notte sul 23 un velivolo nemico colpito dall'artiglieria antiaerea precipitò nelle nostre linee. Nella giornata di ieri tre altri apparecchi avversari furono abbattuti in combattimenti aerei. La scorsa notte velivoli nemici che lanciarono bombe sulle retrovie vennero assaliti da nostri aviatori che ne abbatterono due nel cielo di Treviso.

DIAZ.

Nuova vittoria italo-francese in Albania

COMANDO SUPREMO, 23 Luglio.

In ALBANIA, nell'arco del Devoli a nord di Berat, continuando l'avanzata lungo la cresta dei Mali Siloves, espugnammo l'altura di quota 800. Più ad oriente unità francesi occuparono le alture di riva sinistra dell'Holta. I nostri avamposti al ponte di Kuci respinsero parecchi attacchi avversari catturando prigionieri e mitragliatrici.

DIAZ.

Gli austriaci ricacciati - 600 prigionieri

PARIGI, 23.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 22 corrente dice:

Attività reciproca di artiglieria nella regione del lago di Doiran e ad ovest del Vardar. Combattimenti di pattuglie nella regione di Nonte.

In Albania le nostre truppe, continuando con magnifico slancio, e malgrado il gran caldo, i loro contrattacchi di ieri, hanno, dopo una serie di duri combattimenti, spinti fino a corpo a corpo, ricacciato gli austriaci da tutte le loro posizioni a sud del fiume Holta. In queste due giornate esse si sono impadronite di 600 prigionieri, fra cui 6 ufficiali, e di 12 mitragliatrici.

Alla nostra sinistra sulla riva occidentale del Devoli, le truppe italiane si sono impadronite dell'altura di quota 900 (a nord di Gorica).

Cattaro e Antivari bombardate

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

L'aviazione delle Marine italiana e britannica si mantiene sempre attiva in Adriatico con soddisfacenti risultati. Il 21 corrente le opere militari e l'ancoraggio di Cattaro e di Antivari sono state nuovamente bombardate con risultati visibilmente efficaci, e senza alcuna perdita da parte nostra.

Invece due velivoli nemici, che nella giornata del 18 erano fugacemente apparsi nel cielo di Ancona, furono entrambi abbattuti da nostri idrovolanti alzatisi prontamente in caccia: i due aviatori di uno degli apparecchi abbattuti sono stati presi a bordo di nostri idrovolanti e fatti prigionieri.

CRONACA DI ROMA

Domani 25, S. Giacomo.
Levata del Sole ore 4.57 - Tram. ore 19.84 (solari).
Levata della Luna ore 20.22 - Tram. ore 6.46 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

L'Associazione per l'assistenza alle famiglie dei tubercolosi poveri

I nostri lettori ricordano certamente l'interessamento della « Tribuna » all'*Associazione per l'assistenza delle famiglie dei tubercolosi poveri*, associazione composta di M.rs Clarke, presidente; donna B. Marconi, presidente onoraria, e del Consiglio seguente: contessa Manzoni, vice-presidente; contessa Di Carpegna, tesoriere; miss Frances Clarke, segretaria; contessa Lovatelli, donna Maria Pignatelli, principessa di Bassiano, baronessa Grenier, marchesa Salvago-Raggi, donna Diana Piercy, contessina Torricelli, M.rs Nester, conte Della Somaglia, presidente C. R. I., senatore Guglielmo Marconi, conte Di San Martino, consigl. onor., principe Pallavicini, comm. Adolfo Apolloni, prof. Gualdi, prof. Angelini, Fausto Salvatori, dott. Nicola Sforza, M.r Byron Nester, principe V. Ghika.

Con la fine di aprile scorso si è chiuso il primo anno di esistenza di questa benemerita associazione. E questa, sentendo il dovere di render conto a tutte le persone che hanno contribuito, delle somme ricevute, spese e per l'opera che si era prefisse durante questo primo anno, ci rimette il riassunto generale dei conti, un elenco nominativo dei generosi sottoscrittori, che i nostri lettori già conoscono, e una relazione sull'opera futura dell'Associazione.

Il numero delle famiglie tubercolose soccorse dall'Associazione è di circa 200. E ad esse fu distribuito danaro per generi alimentari, per pagare la pigione di casa, e per il baliatico di due bambini, figli di parenti gravemente ammalati e degenti al Sanatorio « Umberto I », oggetti di vestiario, mobili di casa e specialmente dei letti con materassi, lenzuola e coperte di lana, e medicinali.

Ecco il riassunto generale e la relazione della segretaria, miss, Frances Clarke:

Entrate

Somme raccolte dall'Associaz.	L.	6.650 —
Totale sottoscriz. aprile 1917	»	12.482 —
» » maggio 1917	»	346.45
» » giugno 1917	»	1,230 —
» » novembre	»	3,506 —
» » dicembre	»	241.30
Interessi sul conto corrente al 31 dicembre 1917	»	246.35
Totale sottoscriz. gennaio 1918	»	843.25
» » febbraio 1918	»	— —
» » marzo	»	3,800 —
» » aprile 1918	»	200 —
Interessi sul conto corrente al 30 aprile 1918	»	160.05
Totale	L.	35,198.30

Uscite

Totale spese di marzo 1917	L.	960 —
» aprile 1917	»	306.50
» maggio 1917	»	267 —
» giugno 1917	»	926.15
» luglio 1917	»	400
» agosto 1917	»	690 —
» settembre 1917	»	140 —
» ottobre 1917	»	95 —
» novembre	»	335.40
» dicembre	»	636.50
» gennaio 1918	»	473.10
» febbraio 1918	»	245.90
» marzo 1918	»	1,452.00
» aprile 1918	»	483.75
Commissione alla Banca	»	5 —
Totale attivo da riport. a nuovo	»	27,480.20
Totale	L.	35,198.30

Dall'elenco delle famiglie soccorse si potrà comprendere quanto l'Associazione sia soddisfatta del risultato della raccolta, quanto delle distribuzioni fatte.

L'Associazione ha deciso di aprire un dispensario antitubercolare per i rioni Ludovisi, Salario e Nomentano dove manca assolutamente un'organizzazione di questo genere. Tale dispensario dovrà localizzare e permettere di svolgere il lavoro in modo da ottenere risultati più radicali. E sarà sotto la Direzione del prof. *Nicola Sforza*, tanto conosciuto per la lotta da lui svolta contro la tubercolosi.

Il programma che l'Associazione si propone *di svolgere è il seguente:*

Di ricovere tre volte la settimana i malati poveri dei rioni che si presenteranno con un certificato medico e di povertà. Essi verranno accuratamente esaminati, provvisti di medicine e riceveranno istruzioni per la cura da un medico specialista incaricato del reparto. Il dispensario funzionerà anche come un piccolo Sanatorio diurno.

20 fanciulli affetti da tubercolosi esterna verranno trattenuti per tutta la giornata. A mezzogiorno riceveranno un pasto sostanziale ed igienico e nel pomeriggio una merenda col latte. Il desiderio dell'Associazione è anche di istituire una cura solare ed una scuola all'aperto.

Ogni famiglia nella quale vi siano dei casi di tubercolosi verrà visitata e l'abitazione di essa, disinfettata. Nei casi bisognosi verranno distribuiti letti, vestiario e danare per l'alimentazione.

Nel dispensario verranno tenute conferenze pratiche d'igiene e di educazione della infanzia ad uso delle madri.

L'Associazione si propone altre forme di assistenza alle famiglie dei tubercolosi poveri, e prima fra queste, la creazione di un laboratorio igienico per ragazze gracili, anemiche e predisposte, dove esse potrebbero trovare le condizioni più favorevoli per il consolidamento della loro salute nella rigorosa igiene dei locali, nella sorveglianza medica, nel compenso più largo e più equo al loro lavoro, così male rimunerato abitualmente negli insalubri laboratori cittadini!

L'Associazione esprime i suoi più vivi ringraziamenti alla American Relief Clearing House, presieduto dal signor Iddings, per la sua generosa offerta in danaro, che rese possibile l'iniziativa della sua opera. All'Istituto della Fondiaria che gentilmente prestò un magnifico appezzamento di terreno in Via Savoia e più specialmente al comm. Lutrario, direttore della Sanità Pubblica, che offrì all'Associazione un padiglione Docker con veranda, cucina, bagno e l'arredamento del padiglione stesso.

Grazie all'interessamento ed alla cooperazione del comm. Lutrario, l'Associazione fu messa nella possibilità di mettere ad esecuzione il proprio programma.

I sentiti ringraziamenti dell'Associazione si estendono al Sindaco, al Prefetto di Roma, nonchè all'Ufficio Centrale Antitubercolare, al prof. Galli ed a tutte le persone che hanno contribuito generosamente, ed anche al giornale *La Tribuna*.

Ma l'Associazione, che va incontro a grandi spese, fa appello ancora una volta alla generosità dei donatori, sicura che il numero di essi sarà aumentato da tutte le persone che sono in grado di aiutare i disgraziati afflitti dalla tubercolosi. Ed è certo inoltre che il gran cuore di Roma tutta contribuirà, giacchè dalla sua generosità dipenderà il successo di un'opera che si prefigge di salvare centinaia di madri e di fanciulli, e di soldati che hanno combattuto per la libertà della Patria.

Le donazioni possono essere inviate: *All'Ufficio Marconi, via del Collegio Romano*, oppure al giornale « *La Tribuna* ».

La Segretaria
FRANCES CLARKE.

Per i figli ammalati dei nostri combattenti

Somma precedente	L.	33,968,55
Dal comm. Benvenuto Cagli e dalla sua signora Lina Pincherli in Cagli per onorare la memoria di Riccarda Ascoli-Cagli	»	500 —
Totale	L.	34,468,55

Il comm. Benvenuto Cagli nel rimetterci L. 500 per la sottoscrizione invia al nostro giornale una lettera gentilissima rilevando la bontà dell'opera che patrociniamo. Nel ringraziare l'egregio uomo vogliamo precisare — togliendola dall'*Ordine* di Ancona, patria dell'estinta — una chiara biografia di Riccarda Ascoli Cagli, la cui memoria è così degnamente onorata dal figlio.

Detto del dolore che colpisce tante famiglie per questa perdita, scrive l'*Ordine*:

« Ella si teneva a contatto con noi anche per tutte le opere di pietà e di carità, alle quali provvedeva spontanea e generosa. Tutti i parenti guardavano a lei come alla naturale rappresentante delle tradizioni domestiche; ella manteneva, fino a pochi mesi fa, una attiva corrispondenza con i molti nipoti e pronipoti alla fronte, orgogliosa dell'onore che si facevano; e seguiva con entusiasmo e con ansia le gesta dei soldati e dei marinai d'Italia; li seguiva con simpatia fervidamente affettuosa, in cui tremava una tenerezza materna. Così questa donna gentile è passata nella vita; operando il bene, onorando Iddio, la famiglia e la Patria, sovvenendo gli umili. E quanti la avvicinarono ricorderanno il volto soave incorniciato dai capelli bianchi, e quegli occhi che si illuminavano di sorriso ed accoglievano lietamente anche prima che le labbra pronunziassero la buona parola.

Per i nostri combattenti in Francia

Per invito ed iniziativa della Principessa di Piombino, fu tenuta un'adunanza dalla Marchesa Prinetti per costituire un Comitato che raccogliesse doni per i nostri soldati combattenti in Francia.

L'idea fu accolta con entusiasmo e sicure di riuscire ad esuberanza nell'intento, le intervenute vollero includere tutti i combattenti nostri all'estero; quindi il Comitato prende nome « Pro soldati combattenti all'estero ».

Il Comitato promotore è composto di S. E. donna Ida Orlando, S. E. donna Sara Diaz, marchesa Prinetti, principessa di Piombino, contessa Albricci, contessa Daisy di Robilant, donna Costanza Garibaldi, donna Alda Orlando, contessa Porro Guicciardini, donna Bona Luzzatto, principessa di Vigiano, signorina Airoldi.

In tutte le città d'Italia saranno costituiti gruppi di signore e signorine che confezionino pacchi per i nostri soldati combattenti all'estero.

Un primo gruppo lavora già a Roma, sotto la direzione della principessa di Piombino, per i soldati che in Francia tengono alto il nostro prestigio. Un altro si costituisce a Parigi nella nostra colonia, sotto il patronato dell'ambasciatrice contessa Bonin.

Ogni persona di buona volontà può raccogliere oggettini quali:

Lapis, cancelleria, specchietti, fazzoletti, spilli di sicurezza, bottoni, cioccolato, sigari, sigarette. e poi confezionare pacchetti secondo le norme che riceverà dal Comitato centrale doni e propaganda plaudente all'iniziativa e vi ha aderito subito il Fascio femminile.

Il motto del Comitato è:

« Lontan dagli occhi vicino al cuore delle donne italiane ».

Il commercio con la Reggenza di Tunisi

La Camera di commercio comunica:

Il Ministero del commercio, a mezzo della Camera di commercio di Tunisi, ha compilato l'elenco delle merci che l'Italia potrebbe esportare nella Reggenza in sostituzione di quelle similari che prima erano introdotte dalla Germania e dall'Austria, con l'indicazione precisa, per ciascuna merce, del quantitativo importato da quelle due nazioni nel mercato tunisino durante l'anno 1910.

Ha formato altresì l'elenco dei principali commercianti, agenti commerciali e rappresentanti italiani stabiliti in quella piazza.

Coloro cui interessa consultare i due elenchi, sono invitati a prendere visione dell'esemplare che trovasi ostensibile anche negli Uffici della locale Camera di commercio.

Il Canadà alla Croce Rossa Italiana

La Regina Madre ha ricevuto in udienza particolare il Dr. James W. Roberston, membro del Comitato Esecutivo della Croce Rossa Canadese, il quale, come segno dell'ammirazione che il Canadà sente per i soldati italiani ha offerto alla Augusta Donna per i soldati feriti e malati 5000 casse di materiali da ospedali.

La Regina Madre che è patrona della Croce Rossa, ha espresso al Dr. Roberston i suoi vivi ringraziamenti per la nobilissima manifestazione di simpatia.

Il Dr. Roberston era accompagnato dal maggiore generale Brezzi, capo dei servizi della Croce Rossa Italiana.

Censimento delle industrie chimiche

L'*Ufficio per le industrie chimiche*, istituito presso i Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, col Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1918, n. 359, ha iniziato in questi giorni il *censimento delle industrie chimiche e farmaceutiche italiane*.

Scopo di tale censimento, che verrà eseguito personalmente da tecnici competenti e noti nel campo industriale, è quello di raccogliere i dati necessari per compilare e tener poi aggiornata la statistica della produzione italiana delle industrie chimiche e farmaceutiche, con particolare riguardo anche alle materie prime impiegate, ai residui ed ai sottoprodotti delle varie industrie.

In questo modo l'ufficio avrà poi a sua disposizione gli elementi necessari per coordinare fra loro i bisogni delle varie industrie e per risolvere nell'interesse delle industrie stesse, quei problemi di indole scientifica e tecnica che potranno esser eventualmente sottoposti al suo esame.

A tale Ufficio gli industriali stessi potranno anche direttamente rivolgersi, onde esporre gli eventuali desideri relativi alle loro industrie.

La sentenza del processo Cortese

Pubblicammo ieri sera le condanne riportate da Luca Cortese e dai suoi coimputati nell'ormai famoso processo. Ecco ora i dispositivi della sentenza letti ieri dal Presidente in pubblica udienza:

Il Tribunale dichiara:

1. Cortese Luca, Colazza Luigi, Manfredini Augusto, Piatti Guglielmo e Martinenghi Giovanni colpevoli di correità in truffa continuata per somma non inferiore a L. 5.007.954,40 con l'aggravante del valore molto rilevante di cui nel decreto di citazione 6 agosto 1917;

2. Colazza Luigi, Manfredini Augusto e Piatti Guglielmo colpevoli di correità in falso continuato in cambiale di L. 125,000 ed in assegni bancari, di cui nel suddetto decreto di citazione ed il Cortese dello stesso reato limitatamente a tre assegni bancari per L. 300.000, così modificata nei suoi rapporti la relativa rubrica;

3. Cortese Luca, Piatti Guglielmo e Capo Michele colpevoli di correità nel reato di tentativo di truffa di tre milioni in danno della Banca Latina con l'aggravante del valore molto rilevante e di cui nel decreto di citazione 2 gennaio 1918;

4. Cortese Luca e Colazza Luigi colpevoli di truffa di L. 120,000 in danno di Tagliati Filippo col beneficio della restituzione del tolto prima di atto di procedura di cui nel decreto di citazione del 6 agosto 1917;

5. Cortese Luca di truffa di L. 4000 in danno di Stoppani col beneficio della restituzione del tolto, nonchè di usurpazione di titoli e gradi accademici di cui nel decreto 6 agosto 1917;

6. Uberti Giovanni di falsità continuata in scrittura privata ascrittagli nel suddetto decreto di citazione 6 agosto 1917;

Condanna

CORTESE LUCA alla pena complessiva di anni nove e mesi due di reclusione e L. 6600 di multa.

COLAZZA LUIGI alla pena di anni otto e mesi quattro di reclusione e L. 6200 di multa.

MANFREDINI AUGUSTO ad anni sette e mesi tre di reclusione e L. 6000 di multa.

PIATTI GUGLIELMO alla pena della reclusione per anni sei e mesi due e L. 5500 di multa.

MARTINENGHI alla pena della reclusione per un anno e L. 300 di multa.

UBERTI alla pena della reclusione per un anno e mesi due.

CAPO MICHELE alla pena della reclusione per anni due e L. 2000 di multa.

Tutti solidamente alle spese processuali ed inoltre rispettivamente ai vari reati ad essi ascritti al risarcimento solidale dei danni e rispettive parti lese.

Ordina la restituzione alla ditta Confalonieri dei gioielli in sequestro di sua spettanza.

Rinvia al magistrato civile il giudizio su tutte le altre richieste di restituzione.

Assolve Cortese Luca, Colazza Luigi, Manfredini Augusto, Piatti Guglielmo e Martinenghi Giovanni dalle imputazioni di falso continuato in scrittura privata (lettera, a falsa firma Diatto-Ferraris) perchè il fatto non costituisce reato.

Assolve Manfredini, Colazza e Cortese dalla imputazione di falso continuato nei bilanci e situazioni mensili del Credito Centrale del Lazio perchè assorbita nel reato di truffa in danno dello stesso Credito di cui sopra.

Assolve Cortese Luca dai reati di truffa in danno di Adelmo Della Casa, Coushkee Raffaele, di Grassi Arturo e della ditta Confalonieri ascrittigli nel decreto di citazione 6 agosto 1917 perchè i fatti non costituiscono reato, nonchè dai reati di falso in cambiali (a Morabito Arena) di cui al decreto di citazione 5 marzo 1918 perchè prescritta l'azione penale, nonchè dalle imputazioni di truffe in danno del Credito Centrale del Lazio in correità con Capo Michele di cui nel decreto suddetto 6 marzo 1918 per non avere commesso il fatto.

Assolve Beatrice Arena dalle imputazioni di falso a lei ascritte perchè il fatto da lei commesso non costituisce reato.

Assolve Capo Michele dalla imputazione di correità in truffa di sei milioni circa in danno del Credito Centrale del Lazio per non aver concorso al reato e Uberti Giovanni dalla stessa imputazione per insufficienza di prove.

Assolve Capo Michele dalle altre imputazioni *di falsità e truffe a lui ascritte per* insufficienza di prove.

Assolve Carrieri Antonietta dalla imputazione di falso in cambiali per insufficienza di prove.

L'accattonaggio

Il Comitato di resistenza interna indice, per venerdì 26 luglio, alle ore 21, una riunione nella sala dei Tipografi, in piazza Fontana di Trevi 96, per invocare degli energici provvedimenti contro quella coorte di mendicanti che importuna la cittadinanza, in ogni angolo più frequentato di Roma.

Si è chiesto a più riprese alle autorità di definire una buona volta questa annosa e deplorevole questione, anche negli interessi della dignità e del decoro nazionale.

In tutte le ore del giorno e della sera, una legione di mendicanti annoia e minaccia, quasi, il cittadino che se ne va per i suoi affari o a diporto, non risparmiando località, nè salvando forestiero, e non si perita poi di far mostra della finta miseria, gozzovigliando in tutte le osterie.

Si dice che le autorità non possano agire, nè, a quanto è dimostrato, intendono applicare quella nota legge sull'accattonaggio. Senza dubbio, anche esse avranno buone ragioni, ma qualunque siano, è indispensabile esaminarle e renderle attive e provvide.

Giunge dunque molto opportuna la iniziativa del Comitato di resistenza interna: si potrà così compiere un vero dovere di assistenza sociale, liberando la nostra città da quell'esercito di accattoni, usciti da tutte le tane, scesi da tutti i villaggi, fuorusciti di tutti gli ambienti malsani, i quali, un giorno — come già per alcuni casi è stato dolorosamente constatato — non avranno neppure il rossore di fingersi mutilati di guerra, siano ciechi, storpii o finti paralitici...

Una succursale a Siracusa della Banca Italiana di Sconto

La Banca Italiana di Sconto ha aperto il 15 corrente una Succursale a Siracusa. Ci rallegriamo vivamente col grande Istituto e facciamo i nostri auguri per lo sviluppo del nuovo Stabilimento.

Il Fascio romano per la difesa nazionale

Il Fascio romano per la difesa nazionale ci comunica: In seguito ai deliberati dell'assemblea e alle adunanze tenute insieme a molte associazioni locali, nonchè ai voti espressi in varie città d'Italia nelle sezioni regionali del Fascio Italiano, nella seduta del 19 corr. il Comitato direttivo del Fascio ha deliberato di rappresentare, mediante una Commissione a S. E. il Presidente del Consiglio la necessità di risolvere alcuni problemi urgenti in senso conforme alle esigenze del sentimento patriottico.

Tali problemi riguardano la rivendica di palazzo Caffarelli; l'azione della Censura, la quale proibisce pubblicazioni di carattere politico in senso nazionale ma tollera larghissimi resoconti di processi per reati contro la Patria che si risolvono in una vera e propria propaganda disfattista.

A questi problemi appartiene pure quello della propaganda dei socialisti ufficiali che col pretesto di sostenere i diritti della classe lavoratrice rurale, ostacolano il raccolto dei prodotti e quindi il rifornimento alimentare.

Infine la Commissione richiamerà l'attenzione del Governo sulle conseguenze che potrebbero derivare dalla presenza in Italia di Kerensky o da una azione politica ispirata in nome di lui.

L'Associazione politica fra gli italiani irredenti

Ci comunicano:

I soci del gruppo romano della Società politica fra gli italiani irredenti, come pure quegli irredenti dimoranti a Roma che hanno intenzione di farsi soci, sono invitati alla adunanza che si terrà giovedì 25 corrente alle 18 nei locali sociali, in piazza Beatrice Cenci n. 7, presso il ponte Garibaldi, per procedere alla costituzione del Comitato elettorale per le cariche sociali.

Le amiche di "Ines„

Il direttore della Ditta Castelnuovo aveva notato da parecchio tempo che dal Magazzino in Via dello Statuto sparivano misteriosamente calze di seta. Aveva disposto anche un accurato servizio di vigilanza, ma nulla era riuscito a scoprire e le calze diminuivano! Allora ne informò il commissariato Monti ed il delegato cav. Bertini incominciò le sue investigazioni che portarono alla scoperta della ladra.

Il cav. Bertini aveva notato che una delle commesse certa Ines Sciarrati di anni 18 abitante in via Leonina 57, vestiva molto elegantemente e che il suo misero stipendio non gli permetteva di fare spese superflue. La Ines che vestiva con lusso non portava però le calze di seta, ma le portava via nascoste sotto la gonnella, e poi le rivendeva a delle compagne a prezzo inferiore del costo. Colta in fragranza la venditrice... ambulante fu arrestata e le sue amiche, identificate dal cav. Bertini, molte delle quali commesse della Ditta suddetta, vennero deferite all'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

Ecco i nomi delle componenti l'allegra brigata: Jolanda Sardellino, di anni 15, e la sorella Italia, di anni 17, abitanti in via Leonina 71; Olga Carmignani, di anni 18, abitante in via Napoleone III, n. 58; Anna Bezzi, di anni 19, abitante in via Reggio 29; Cecilia Faiola, di anni 18, abitante in via Principe Umberto 147; Elena Gaviano, di anni 19, abitante al viale della Regina 66; Enrica Bongi, di anni 16, abitante in via Principe Amedeo n. 105; Angela D'Andrea, di anni 30, abitante in via dei Marsi 19; Maria Galeotti, di anni 20, abitante in via Campani 56; Teresa Cicconi, di anni 15, abitante in via Prenestina 30; Anita Quagliotti, di anni 15, abitante in via Leonina n. 26; e Maria Bianchi, di anni 16, abitante in via Leonina n. 73.

Attraverso i rioni

— **Fernanda la sentimentale.** — Fernanda Fontana, d'anni ... « pardon », da Roma, abita al Vicolo del Grifone insieme ai suoi parenti, ma sembra che parecchie ragioni l'abbiano in questi giorni un tantino esaltata, al punto che ieri Fernanda volle por fine alle sue sofferenze... canicolari. E sciolte tre compresse di permanganato nella notte scorsa, trangugiò la venefica miscela.

Ma ad un tratto i dolori furono più forti del suo atto disperato ed allora gridò aiuto. *Accorsero i suoi congiunti, i quali l'accompagnarono all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari*, fatta la consueta lavanda, la trattennero in osservazione. Interrogata perchè volesse togliersi la vita, Fernanda non rispose, e si chiuse in un dignitoso riserbo.

Ed il silenzio le fa compagnia.

— **Rinvenimento di un annegato.** — Questa mattina alcuni pescatori nella località Sardigna vedevano galleggiare un cadavere. Trattolo a riva constatavano che l'annegato era un ragazzo di circa 17 anni. Il disgraziato era in mutandine da bagno nere con due iniziali in rosso O. N. Al braccio destro portava legata al polso mediante una cordicella una targhetta in smalto con numero 156 in rosso. Si presume che sia un bagnante di qualche stabilimento di bagni, poichè è costume dei « capannari » di dare una contromarca per ritirare valori a loro depositati. I carabinieri di S. Paolo hanno piantonato il cadavere in attesa del Pretore.

— **Cade in una caldaia.** — La diciassettenne Giulia Leopardi si trovava oggi alle 12 nella scuola municipale di Borgo Santo Spirito con il fratellino Giovanni di anni 3, essendo la Leopardi custode della scuola. Mentre accudiva a preparare il pranzo per i suoi il fratellino che è un fanciullo assai vispo, inosservato penetrò in cucina dove in terra la sorella aveva posto una caldaja con dell'acqua dei maccheroni. Giovannino credendo che nella caldaia vi fosse ancora qualche rimasuglio di pasta si sporse dentro la caldaia e cadde nell'acqua bollente. Alle grida del fanciullo accorse la sorella che estratto il fanciullo lo trasportò subito al vicino ospedale. I medici gli riscontrarono delle ustioni di primo grado, gravissime per la tenera età del fanciullo.

— **Il calcio di un bove.** — Lo stallino Giovanni Pranzoni, d'anni 36, da Poggio Mirteto, trovandosi nella scuderia della ditta Peroni in via Reggio 54, ricevette un calcio da un bove e riportò frattura del malleolo destro. S'ebbe le opportune cure all'ospedale di S.to Spirito.

— **La caduta di un bimbo.** — Il bimbo Umberto Tarsoli di Amedeo, di 14 mesi, romano, giocava stamane nella propria abitazione di Via Macerata 32, quando cadde e si fratturò la clavicola destra. Fu trasportato dalla zia all'ospedale di S. Giovanni Laterano.

Due capolavori all' « Olympia »

eseguiti dalla celebre casa Triangle, dal titolo *Contrasti d'amore* e *Le tentazioni della portinaia* verranno oggi, per la prima volta proiettati; affermando, sempre più meritati, i successi della cinematografia americana.

Per la vecchia strangolata a Cori
Una donna indiziata si butta in un pozzo

Abbiamo da Velletri:

L'autorità giudiziaria prosegue alacremente le indagini per scoprire gli autori dell'assassinio della vecchia Nardi.

E' risultato finora che gravi sospetti pesano su certa De Angelis Anna e figlia.

Vinta dal terrore del sospetto o dal turbamento angoscioso del rimorso — chi potrebbe mai dirne la causa vera?! — la indiziata De Angelis, madre, in un momento d'insuperabile sconforto, si è buttata in un pozzo, a Cori, fuori Porta Ninfa!

Il funesto fascino della *fattucchiera* trae presso la sua tomba altre vittime!

Olio invece di lardo

L'*Ufficio Annona* comunica che le ditte sottonotate sono autorizzate a ritirare l'8.o tagliando della tessera in corso e consegnare olio invece di lardo. Questa concessione s'intende fatta esclusivamente per gli appartenenti alla concessione israelitica. Alberto Funaro via del Pianto, Campagnano via dei Falegnami, Di Porto via del Pianto.

Il tonno sott'olio

L'*Ufficio Municipale di Annona* comunica che il prezzo di vendita al minuto del tonno sott'olio è di lire quattordici al Chilogramma, tanto per la qualità tonno, quanto per la qualità morbida, cioè ventresca e tarantello.

Il brillante risultato della emissione azioni della Manifattura Cotoniere Meridionali

La sottoscrizione alle nuove Azioni derivanti dall'aumento di capitale della Società Anonima Manifatture Cotoniere Meridionali da L. 10.000.000 a L. 40.000.000, effettuatasi presso la Banca Italiana di Sconto, iniziata il giorno 15 luglio e chiusa il 17 dello stesso mese, ha avuto un brillantissimo esito, il quantitativo disponibile essendo stato largamente superato, tanto che le sottoscrizioni hanno subito una riduzione del settanta per cento.

Ad ogni sottoscrittore per cento Azioni ne perverranno quindi sole trenta.

L'importante industria napoletana meritava tale fiducia da parte del pubblico.

I figli dei nostri combattenti in montagna

Col treno di Ancona delle 12.50, partirono ieri, per la Colonia montana di Cingoli (Macerata), 75 fanciulli delle Colonie estive, quasi tutti appartenenti a famiglie dei nostri combattenti e, in particolare, orfani della guerra, figli di soldati prigionieri e dispersi, figli di profughi. Fra essi, 15 orfani sono stati inviati a spese dell'« Unione Generale degli insegnanti italiani », che provvede anche alla cura marina di altrettanti orfani, e sei figli di profughi a spese del giornale il « Messaggero » che si aggiungono agli altri già partiti e che partiranno, fra breve, per conto del detto giornale, che ha fatto pervenire alle Colonie un'altra oblazione di lire mille.

Alla partenza assistevano le madri commosse e plaudenti, la Giunta esecutiva delle Colonie quasi al completo, e, in rappresentanza dell'« Unione Generale Insegnanti Italiani », il segretario prof. Giorgio Gabrielli.

Accompagnano i partenti le insegnanti sig.ne Maria Ardes, Carmen Avitabile, Giuseppa Magnani, e Sestilia Rosatelli, oltre il personale di servizio, e in rappresentanza del Comitato delle Colonie, il prof. cav. Eugenio Frattini e il cav. Pojani. La direttrice è già sul posto per predisporre tutto quanto occorre per il funzionamento della Colonia, efficacemente coadiuvata da quella rappresentanza comunale e dall'ospitale cittadinanza di Cingoli che prepara, come sempre, ai fanciulli che Roma invia da un decennio a ritemprarsi e rinvigorirsi in quel clima saluberrimo, lieta ed onesta accoglienza.

— **Corpo Giovani Esploratori.** — S'invitano tutti gli Esploratori della Sezione di Roma a passare Giovedì alle 7 1/2 alla Sede di Sezione per importanti comunicazioni e accordi circa il ricevimento degli Esploratori delle altre Sezioni.

SPETTACOLI del 24 Luglio 1918

ADRIANO — Compagnia d'Operetta «Nuovissima » — Ore 21.15: *Addio giovinezza*.

COSTANZI — Stagione lirica — Ore 21: *Rigoletto*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia comica dialettale « Napoli »
MERCOLEDI', 24 — Ore 21.15:
Spettacolo in onore di Bianca De Crescenzo.
Uocchie cunzacrate
Dramma in un atto di R. Bracco
ADDIO MIA BELLA NAPOLI...
Commedia in due atti di E. Murolo

TEATRO MORGANA
GRANDE STAGIONE LIRICA
MERCOLEDI', 24 — Ore 21.15:
Carmen

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21.15: *La Bohème*.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. italiana Palmarini-Wnorowska
MARTEDI', 24 — Ore 21.15:
Dionisia
Commedia di Dumas

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Ore 21.30 Eccezion. spett. di varietà.
APOLLO. Scelto spett. ore 21.30 festa 17 e 21.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATRO ELISEO. Spet. teatrali dalle 15.00.

GABRÈ

Ieri sera si confermò il successo dell'esimio artista dalla voce melodiosa. La *Sala Umberto I* ora affollatissima e tutto l'ottimo programma fu applauditissimo.

La Magona d'Italia
Società Anonima - Sede in Firenze

Capitale L. 20 000 000 interamente versato

I Signori Azionisti sono invitati a procedere al cambio delle vecchie azioni e delle ricevute di versamento delle azioni di nuova sottoscrizione nei nuovi titoli definitivi.

Il cambio sarà effettuato fino al 31 Ottobre 1918 presso le Sedi di Firenze, Livorno, Milano, e Roma della Banca Commerciale Italiana, e dopo tale epoca presso la Sede di Firenze della detta Banca.

Il mattino del 23 corrente in Cava dei Tirreni cessava di vivere repentinamente

l'On. ROBERTO TALAMO
Deputato al Parlamento Nazionale

I fratelli comm. RAFFAELE maggiore generale di Artiglieria, l'ing. cav. ALFREDO, le sorelle MARIA in PERSICO BEATRICE in ACCINNI, i cognati cav. TOMMASO PERSICO e comandante cav. FRANCESCO ACCINNI, la cognata MARIA BRANCACCIO di RUFFANO vedova del senatore EDUARDO TALAMO, i nipoti e congiunti tutti affranti dal dolore ne danno il tristissimo annunzio.

Le esequie avranno luogo Giovedì 25 corrente alle ore 11.

La presente valga per partecipazione personale. Per omaggio alla volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori.

Cava dei Tirreni, 23 Luglio 1918.

Stamane alle ore tre spegnevasi la cara esistenza del

Cav. Giovanni Augusto Rosazza
Industriale e Rappresentante

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie TERESA FERRARIS, le figlie LIDIA in MULLER, BICE in SERENA, LAURA in CASAZZA, il figlio Ing. MARIO, la sorella ANTONIA Ved. BIGLIA, il fratello MARCELLO, la nuora, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Roma, 24 Luglio 1918.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì mattina 25 corrente, alle ore 9.30, partendo da Via Pietro Cossa, N. 3, per la Chiesa del Sacro Cuore al Lungo Tevere Prati. — Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Il Censimento del Lavoro

per la smobilitazione industriale

La disponibilità di mano d'opera, quale risulterà per qualità e per quantità a pace conchiusa, è da scienziati e da pratici — una volta tanto fortunatamente concordi — considerata come uno degli elementi su cui l'Italia deve riporre le maggiori speranze e la più ferma fiducia, non solo per la riparazione dei danni della crisi attuale, ma anche e soprattutto per l'avvento decisivo di quel progresso economico, del quale si sono solidamente gettate le fondamenta morali e materiali durante la guerra. Se, difatti, altri paesi possono, di fronte al nostro, vantare il primato di ingenti riserve di materie prime, l'Italia — sol che sappia proficuamente valersene — potrà superbamente affermare di disporre a dovizia della più eletta materia prima, della ragione primordiale di ogni sviluppo economico, della forza umana da applicare al lavoro, dimostratasi durante la guerra, forse come non mai nella storia, genialmente pronta a trasformare, ad adattare, a perfezionare le proprie attitudini, costituendo, anche per questo lato, motivo di orgoglio e fattore essenziale di successo nella lotta.

Questa fortunata situazione — per la quale l'Italia si troverà a guerra ultimata in condizioni di gran lunga migliori di tutti gli altri belligeranti, e della quale i demografi hanno ormai ampiamente dimostrato le origini e la portata — potrebbe però, convertirsi in un grave pericolo per l'ordine sociale ed economico, ove tempestivamente non si provveda ad assicurare rimunerativa occupazione, sia alla massa ingentissima di lavoratori che la smobilitazione militare restituirà al Paese, sia a quella non meno ingente che renderà disoccupata la cessazione delle industrie di guerra.

Qualunque provvedimento al riguardo, però, presuppone la conoscenza della quantità di forza umana che risulterà disponibile al momento della smobilitazione e delle attitudini che essa presenterà; conoscenza che dovrà costituire la norma in base alla quale si potrà determinare quali industrie convenga ampiamente sviluppare, e quindi, occorrendone il bisogno, in particolar modo, favorire.

Ma per quanto molti siano convinti della verità che abbiamo esposto, nessuna iniziativa pratica è stata ancora presa per mettersi in grado di considerare a ragion veduta il problema dello sviluppo industriale in relazione con la disponibilità quantitativa e qualitativa di mano d'opera nel dopo-guerra; e le nostre conoscenze, in materia di intensità di distribuzione di attitudini della massa lavoratrice, ove si eccettuino alcuni pochi elementi statistici raccolti dai ministeri militari riguardanti le industrie di guerra vere e proprie (2), si fermano ai risultati del censimento professionale del 1911. Ora nessuno, a distanza di sette anni, con il rivolgimento determinato dalla guerra, con le alterazioni derivate dalla infrenata emigrazione e dal copioso contingente di emigrati rimpatriati in occasione della guerra, con la larga partecipazione delle donne e dei fanciulli alla produzione industriale, nessuno può ardire di affermare che questi risultati abbiano un qualsiasi valore rappresentativo delle condizioni odierne, e tanto meno di poter trarre da essi alcuna sicura previsione circa le condizioni in cui ci si troverà al momento della smobilitazione dell'esercito e delle industrie.

Qualche indicazione sulle condizioni professionali dei soldati in questo momento carca, ad onor del vero, di raccogliere il Commissariato per l'assistenza civile; ma, trattasi di indicazioni di carattere molto generico e che non potrebbero, anche se copiose, in alcuna guisa essere utilizzate per l'aggiornamento dei risultati del censimento professionale del 1911.

* * *

Quindi, se non si vuole continuare a navigare nel buio, occorre che si provveda subito, con energia e con consapevolezza, ad accertare quanta è la forza umana di lavoro di cui l'Italia dispone, applicabile ai vari rami di produzione agricola, meccanica ed industriale, per derivare da questo accertamento previsioni attendibili sul contingente di mano d'opera che ciascuna produzione dovrà assorbire al momento della smobilitazione o meglio sul contingente di mano d'opera che dovrà applicarsi a ciascuna produzione, ove — come è consigliabile per non dar luogo ad un infruttuoso dispendio di energie — si vogliano sfruttare le attitudini tecnico-produttive che la massa lavoratrice già dimostri di possedere; anche il Comitato permanente del Lavoro, già da tempo, ed il Consiglio Superiore del Lavoro nelle sue due ultime tornate, hanno riconosciuta tale necessità.

Questo compito non può essere assolto che dallo Stato: qualunque iniziativa privata si infrangerebbe contro difficoltà insuperabili e conseguirebbe risultati inadeguati alla vastità del problema. E' lo Stato, quindi, che, rompendo ogni indugio, dovrebbe subito ordinare l'esecuzione del censimento del lavoro nazionale, per aver modo di procedere sollecitamente alla formazione di una completa statistica professionale, sia dei lavoratori distolti attualmente dalle normali funzioni, perchè in servizio militare, sia da quelli che attendono attualmente al lavoro nelle officine e nei campi. Tale statistica, pertanto, dovrebbe da una parte presentare i raggruppamenti regionali e professionali dei lavoratori attualmente sotto le armi, e dall'altra i raggruppamenti regionali e professionali di lavoratori attualmente occupati nella agricoltura e nelle industrie, e specialmente quelli occupati nelle industrie del munizionamento, destinate a cessare col cessare delle ostilità.

Circa le notizie da raccogliere, si può considerare, che, mentre per gli operai sotto le armi, sarà sufficiente accertare la forma di occupazione cui erano applicati e le conseguenti capacità ed attitudini produttive da essi possedute, al momento in cui passarono tra le file dell'esercito, ben maggiori particolari sarà necessario approfondire per gli operai attualmente impiegati nella produzione, specialmente industriale. Nasce ovvia la considerazione del bisogno di conoscere come questa massa ingente di lavoratori si sia venuta reclutando e formando; in quale misura figurino tra di essa tanto le persone che hanno abbandonato la primitiva occupazione, quanto quelle che le circostanze eccezionali hanno indotto a ricercare una occupazione; in quale misura siano gli operai specializzati, e in quale invece gli operai comuni, nei cui riguardi si presenta sempre più agevole far luogo ad un mutamento di impiego industriale; in quale misura gli operai prima della guerra, residenti nel Regno, e in quale quelli restituiti dall'emigrazione.

Per tutti questi operai, inoltre, non si potrà star paghi ad una classificazione specializzata delle occupazioni attuali, ma occorrerà addivenire ad una classificazione più complessa nella quale l'occupazione attuale sia messa in relazione con l'occupazione, o con la condizione sociale in cui essi si trovavano prima della presente crisi. Solo in questa guisa si potrà determinare entro quali limiti convenga dare impulso a talune industrie per non lasciare disoccupati operaie di singolare perizia tecnica; entro quali limiti sia consigliabile, assicurare lo sviluppo di altre industrie, cui sia applicabile la mano d'opera attualmente sotto le armi e quella che, per non essere specializzata, può, senza gravi ripercussioni spostarsi da una produzione ad un'altra; entro quali limiti ed in quale forma sia prudente contenere la ripresa dell'emigrazione per non privare il paese di una mano d'opera selezionata costituita da nazionali rimpatriati in occasione della guerra e prima occupati all'estero, specie in Stati europei, in aziende industriali ove perfezionarono la propria educazione tecnica; entro quali limiti sia prevedibile la rinunzia da parte degli operai attuali all'occupazione prescelta per far ritorno all'occupazione originaria e per riprendere, come le donne, la primitiva condizione sociale. Ed altrettanti problemi, scaturiscono da tutte queste conoscenze, e si impongono al ponderato esame dell'uomo di Stato, che voglia saggiamente provvedere all'avvenire economico del nostro Paese.

* * *

Conosciuta la composizione professionale dell'esercito, e quella della massa lavoratrice attualmente impiegata nella agricoltura e nell'industria, si potrà innanzi tutto stabilire quale sia la massa di operai su cui sarà lecito fare assegnamento alla smobilitazione per la ripresa attiva del lavoro dei campi e la ricostituzione della nostra economia agraria; massa che può pensarsi risulterà costituita dagli agricoltori sotto le armi e da quelli che, durante la guerra, non hanno abbandonato le occupazioni agricole, allettati dai supersalari industriali. Sugli agricoltori passati alle industrie, e specie su quelli che sono riusciti ad educarsi tecnicamente, non è prudente fare soverchio assegnamento per un ritorno all'originario lavoro.

Da questa conoscenza potrà derivare uno dei primi e più essenziali elementi su cui converrà fondarsi per risolvere anche il problema dell'emigrazione. Al quale riguardo sarà pur necessario sapere per ciascuno aggruppamento professionale quanta parte degli operai attualmente sotto le armi fossero prima della mobilitazione dell'esercito residenti nel Regno e quanti sieno emigrati che rimpatriarono, per vedere, come già si è detto, quali e quanti di questi sarà conveniente indurre a rimanere definitivamente in Patria.

La disponibilità di mano d'opera industriale specializzata si dovrà desumere per essa dalla somma di operai specializzati sotto le armi e di quelli attualmente occupati nelle varie industrie, e sarà questa conoscenza che potrà segnare le direttive della capacità di sviluppo che le diverse industrie presenteranno nel Regno al momento della smobilitazione. Se è vero, difatti, che l'Italia, per l'avvenire della produzione industriale — dalla quale non può pur dissociarsi l'avvento di un grande avvenire economico, ove non si voglia obliare l'insegnamento che deriva dalla storia di tutti i popoli — deve riporre la sua massima fiducia nella produttività del lavoro, tale sviluppo attarderebbe notevolmente, se, invece di utilizzare la forza umana nelle attitudini che già possiede in completa efficienza, sostasse anche un sol momento per attendere che questa forza acquisti nuove attitudini e possa proficuamente impiegarsi in nuove produzioni.

Difficoltà certamente maggiori presenterà la classificazione dei risultati riguardanti la ingente massa degli operai comuni; in quanto per essi, in special modo, presenta decisiva importanza la conoscenza combinata della occupazione attuale e di quella precedente. In questa guisa ci si potrà formare un'idea esatta dei limiti entro cui converrà agevolare il ritorno di questi operai alle primitive occupazioni e della possibilità di attuare tale ritorno e corrispondentemente decidere in quale misura sia consigliabile trattenerli nelle industrie attuali — e, trattandosi di industrie di guerra vere e proprie, in industrie affini — cercando di migliorarne qualitativamente le attitudini; oppure riporre in essi fiducia, come su strumento efficace di scambio, consentendone l'emigrazione e proteggendola efficacemente.

Tutte queste notizie, infine, daranno pur modo di studiare il sistema con cui procedere alla smobilitazione dell'esercito; sistema che, a pace conchiusa, dovrà fondarsi esclusivamente sulle esigenze di carattere economico e con queste essere in stretta relazione.

Non pare, dopo quanto si è esposto, vi sia bisogno di ulteriori considerazioni [illegible] necessità urgente di provvedere ad un censimento del lavoro, poichè è solo partendo dai risultati di tale censimento che si potrà veramente decidere sui mezzi più atti ad assicurare l'effettivo progresso economico del paese nel dopo guerra. Tale necessità deve [illegible] sentita dagli uomini che reggono la cosa pubblica; e se essi disporranno perchè il censimento sia senza indugio allestito ed eseguito, in quelle forme che le circostanze renderanno meglio adattabili, dimostreranno fin d'ora di avere la sensibilità reale dei bisogni del paese al momento della smobilitazione, dando un pegno tangibile della buona disposizione di [illegible] sindi più adeguati.

X.

(1) V. *Tribuna*, n. 201, del 22 luglio corrente.

(2) Secondo questi elementi statistici, si avevano, al termine del 1917, 3526 stabilimenti per la lavorazione di guerra con 930.000 operai, di cui 280.000 non erano obbligati di leva e 100.000 [illegible]

Un sottomarino tedesco nelle acque americane

WASHINGTON, 23.

Il Ministero della Marina ha ricevuto avviso che un sottomarino opera nelle acque americane. Esso ha tirato contro un rimorchiatore e tre barconi.

La buona usanza

NEW YORK, 23.

Un sottomarino ha affondato domenica al largo di Cap Cod un rimorchiatore e tre chiatte di carbone, tirando parecchie volte sugli uomini, le donne e i fanciulli che erano a bordo e che furono salvati. Le persone che si trovavano a terra furono testimoni dell'attacco. Due granate caddero a 500 yarde dalla riva. Idrovolanti dettero la caccia al sottomarino.

Quattro granate caddero sulla costa, una in uno stagno, e le altre sulla spiaggia. Nessuna vittima.

* * *

WASHINGTON, 23.

E' stata pubblicata una dichiarazione che dice:

Nei circoli ufficiali si considera l'affondamento di chiatte al largo di Cap Cod da parte di un sottomarino tedesco come un vano sforzo per demoralizzare mediante atti di brutalità il popolo americano. Si crede che l'incessante caccia ai sottomarini abbia fatto adottare ai comandanti tedeschi una linea di condotta più prudente che consiste nel seminare mine sulle rotte seguite dai vapori, nella speranza di distruggere così le navi da guerra e i trasporti, o nel limitarsi ad attaccare le chiatte e le altre navi non armate. Si calcola che il numero delle vittime del *San Diego* sia di tre morti e cinquantanove mancanti. Le notizie precedenti dicevano che millequattrocento novantuno uomini erano stati salvati.

* * *

NEW ORLEANS, (Mass.).

Il comandante della stazione navale dice che gli idroplani attaccarono con bombe un sottomarino scorto il 21 luglio. Il sommergibile rispose ed infine si immerse e prese la direzione di sud. Sulle quattro chiatte affondate mediante granate tre erano vuote e l'altra carica di sassi. Il rimorchiatore incendiato galleggia ancora. Tre siluri furono lanciati, ma nessuno raggiunse il bersaglio. Su quarantuno persone a bordo delle chiatte, tra cui tre donne e cinque fanciulli soltanto tre uomini furono feriti da uno *shrapnel*. Mentre il sottomarino tirava, un ragazzo di undici anni prese la bandiera americana e l'agitò con aria di sfida verso il sottomarino. Questo non tirò sui piccoli canotti nei quali le persone a bordo delle chiatte si erano rifugiate in fretta. Un ferito austriaco ebbe una mano asportata. Gli spettatori della riva dichiarano che il lancio dei siluri e il tiro delle granate da parte del sottomarino furono pessimi. L'attacco fu eseguito senza preavvisi.

100 navi varate in America il 4 luglio

WASHINGTON, 23.

Il Presidente della Federazione Americana del Lavoro, Samuel Gompers, ha lanciato la proposta di celebrare quest'anno il *Labor Day* o *Giorno del Lavoro* varando il maggior numero possibile di nuove navi. Il 4 luglio, Festa Nazionale degli Stati Uniti, vennero varate nei diversi cantieri oltre 100 navi.

188.480.000 dollari prestati dagli Stati Uniti agli Alleati

WASHINGTON, 23.

Il Governo degli Stati Uniti ha concesso un altro prestito di 1.680.000 dollari al Belgio, portando così a 188.480.000 dollari la cifra dei crediti concessi agli alleati.

Teatri ed Arte

L'"Italica Ars,, avrà l'Argentina

Nella seduta di ieri mattina la Commissione permanente presso l'Ufficio municipale di Storia e d'Arte, presieduta dal comm. Valentino Leonardi, ha definitivamente preso in esame le ultime richieste di concessione dell'*Argentina*, e dopo un'attenta disamina delle varie proposte ha dato voto favorevole per la concessione del teatro all'«Italica Ars», che offre le maggiori possibili garanzie di serietà e di nobiltà di intenti nel programma d'arte che essa intende svolgere sulle scene del nostro massimo teatro di prosa.

Come abbiamo già ampiamente pubblicato, a base dell'attività del teatro *Argentina* sono le rappresentazioni di prosa: la Compagnia stabile sarà quella del comm. Virgilio Talli; e accanto a questa, una seconda Compagnia sarà formata di elementi giovani per una specie di teatro d'eccezione, che permetterà alla Stabile di cyclitare quelle opere che, pensate e compiute secondo idealità d'arte, trovano ostacoli alla rappresentazione nel giudizio degli attuali capo-comici perchè troppo si distaccano dalla tradizione teatrale più comune. Il nuovo contratto porta con sè impegni di restaurazione del teatro, intorno ai quali già abbiamo dato al nostro pubblico le più ampie informazioni.

Come si è detto, l'«Italica Ars» ha anche ottenuto il diritto di svolgere all'*Argentina* spettacoli musicali di primissim'ordine.

Il Comune eserciterà una specie di controllo nella esecuzione delle norme contrattuali, specie per il loro contenuto ideale e artistico attraverso la Commissione del Comune stesso nominata e che ieri si è raccolta per prendere questa definitiva soluzione.

A Luigi Chiarelli, che è l'anima della nuova gestione, al comm. Valentino Leonardi, che profonde la sua preziosa attività al sacro rispetto del decoro artistico e intellettuale della vita romana, auguriamo che il massimo teatro di prosa romano si riapra presto per un'esistenza degna della sua migliore tradizione.

"Triumphus,, al Nazionale

Quanto prima, e precisamente sabato sera, al Nazionale verrà eseguito, per la prima volta in Roma, un poema musicale per soli coro e orchestra del Maestro Leonida Graziano Nucci. Triumphus — questo è il titolo del lavoro che già fu rappresentato recentemente a Spezia con pieno successo — si divide in due grandiosi quadri che richiedono un'accurata preparazione e un'imponente messa in scena. Il poema verrà diretto dall'Autore che già da qualche giorno si trova in Roma e che presiede personalmente alle prove corali e orchestrali.

Il programma dello spettacolo si completerà con l'esecuzione di alcuni brani sinfonici tra i quali *La preghiera del marinaio*, del Nucci stesso, una delicata pagina musicale, che ovunque è stata oltremodo apprezzata. Lo spettacolo di sabato sera, del quale torneremo a parlare si prepara perciò molto interessante. *Triumphus* verrà dato a beneficio del Comitato Romano di Organizzazione Civile.

Al COSTANZI — Questa sera seconda rappresentazione del *Rigoletto*. Domani *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, col debutto della signorina Silvia Ercoli nella parte di «Santuzza»; «Turiddu» sarà il comm. Piero Schiavazzi;

Al QUIRINO — Si replicò ieri sera la commedia di Sribe *La calunnia*, accolta col più schietto favore dal numeroso uditorio. Stasera la commedia di Dumas *Dionisia* protagonista la Wnorowska. Proseguono frattanto alacremente le prove della brillante commedia di Felix Gandero, nuova per Roma *La dame de chambre* rappresentata per oltre venti sere consecutive a teatro esaurito al «Manzoni» di Milano dalla compagnia Gandusio.

All'ADRIANO — Stasera *Addio giovinezza!* col debutto di Mery Bessenta.

Al MANZONI — Questa sera la Compagnia Napoli, darà lo spettacolo in onore di Bianca De Crescenzo la gentile e brava attrice con un programmone dei più attraenti: *L'uocchie cunzacrate* di Mesoco e *Addio mia bella Napoli* di Mondo.

Ultime notizie e informazioni

Il Re d'Italia a Poincaré

S. M. il Re ha diretto al Presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

Ho seguito con profonda emozione e soddisfazione le notizie dell'asprissima battaglia svoltasi in questi giorni sul territorio francese e mi è caro inviare a Lei, signor Presidente, all'Esercito e alla Nazione francese le felicitazioni più vive per la vittoria conseguita.

VITTORIO EMANUELE.

Il signor Poincaré ha così risposto

Ringrazio V. M. delle sue felicitazioni di cui sarà fiero l'esercito francese e che riusciranno assai gradite all'intera Nazione. Il duplice scacco subito dal nemico, anzitutto con l'insuccesso della sua offensiva e poi nella nostra fortunata controffensiva, è per tutti i Paesi alleati una nuova garanzia di vittoria definitiva. La Francia ha rilevato con gioia la brillante partecipazione delle truppe italiane a questi duri combattimenti a fianco delle divisioni francesi, americane e britanniche.

RAYMOND POINCARÉ.

Una notizia bancaria inesistente

Il Direttore generale della Banca d'Italia comunica:

Fa il giro dei giornali una notizia d'origine evidentemente speculativa, secondo la quale con le riserve accumulate la Banca d'Italia reintegrerebbe ai suoi azionisti gli ultimi trenta milioni di capitale da essi versato. E' superfluo avvertire che la notizia non ha verun fondamento.

Il Governo inglese contro il trust finanziario

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione relativa alla fusione delle Banche, il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha detto che il Governo, il quale ha esaminato le domande di fusione, si è reso pienamente convinto della necessità di impedire un *trust* finanziario.

L'on. Orlando e le iniziative pro invalidi

L'on. Orlando ha inviato una circolare ai prefetti nella quale rilevando come in molte parti di Italia, si vanno attuando numerose iniziative dirette alla costituzione di comitati aventi per fine svariate forme di assistenza ai soldati invalidi di guerra le quali si sviluppano senza che i promotori prendano i necessari accordi con l'opera nazionale e si esplichino all'infuori di essa, nota come ciò distolga in mille rivoli le fonti della beneficenza che è necessario invece far convergere verso un'unica e ben proficua mèta che è inoltre causa di dannose dispersioni di energia che ingenerano nel pubblico una grande incertezza circa l'azione dello Stato in questo campo.

Giornalisti italiani in America

In seguito ad invito del Governo Nord-Americano, e mediante accordi intervenuti tra il Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero la Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane e le Direzioni dei principali giornali d'Italia, otto giornalisti italiani sono partiti per gli Stati Uniti d'America per visitarvi gli stabilimenti ausiliari, i campi di allenamento e di aviazione e tutto ciò che si riferisce agli apprestamenti bellici ai quali attende la nostra grande alleata.

I giornalisti componenti la missione italiana in America sono: Agresti Antonio, redattore della *Tribuna*; Cappa avv. Paolo direttore dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna; Cassuto Aldo, corrispondente del *Secolo*; Ferrero Felice, corrispondente del *Corriere della Sera*; Pedrazzi Orazio, redattore del *Nuovo Giornale* di Firenze; Raineri avv. Franco, redattore del *Giornale d'Italia*; Solari dottor Pietro, redattore del *Tempo*; Vitetti Leonardo, redattore dell'*Idea Nazionale*.

Da parte sua il Governo Italiano ha invitato otto giornalisti nord-americani a recarsi in Italia.

Nuovi aumenti di tariffa nei servizi postali telegrafici e telefonici

Il Ministero delle Poste comunica:

Con decreti luogotenenziali 984 e 986 del 14 volgente, pubblicati in data odierna nella «Gazzetta Ufficiale», sono disposti i seguenti aumenti di tariffa nei servizi postali, telegrafici e telefonici, con decorrenza dal 1.o agosto prossimo venturo.

Tariffe postali:

Cartoline, biglietti da visita, partecipazioni varie e fatture commerciali: a centesimi dieci.

Campioni: centesimi 5 ogni 50 grammi fino a grammi 350.

Manoscritti: centesimi 20 fino a grammi 50 con aumento di centesimi 10 ogni 50 grammi fino a 5 kg.

Stampe a forma di rotolo: centesimi 3 ogni 50 gr. con una soprattassa di centesimi 10 per quelle eccedenti i centimetri 25 di lunghezza.

Associazione ai giornali: diritto fisso di abbonamento L. 1.

Assicurazione: ogni 300 lire centesimi 30.

Tariffe telegrafiche:

Telegramma ordinario e telegramma per vaglia telegrafico ordinario: lire 1.50 fino a 15 parole, più centesimi 10 ogni parola oltre le 12.

Telegramma urgente e telegramma per vaglia telegrafico urgente il triplo della tassa predetta.

Telegrammi della stampa contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità da chiunque indirizzati impersonalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche e presentate dalle ore 21 alle 7: lire 1.50 fino a 24 parole, più centesimi 5 per ogni parola oltre le ventiquattro.

Tariffe telefoniche (in aumento delle attuali):

Urbana (Categoria A) - Industriali, albergatori, pubblici esercenti, ecc., L. 120 annue per le reti con più di 10,000 abbonati. — L. 100, da 3000 a 10,000 abbonati — L. 80, da 500 a 3000 abbonati — L. 60, con meno di 500 abbonati.

Urbana (Categoria B) - Privati e professionisti: L. 80 annue per le reti con più di 10,000 abbonati — L. 70, da 3000 a 10,000 abbonati — L. 50, da 500 a 3000 abbonati — L. 40, con meno di 500 abbonati.

Agli abbonati che godono del ribasso della metà sulla tariffa (Uffici governativi, provinciali e comunali, e Camere di commercio) viene imposta una tassa pari al 50 % delle tariffe della categoria A.

Pei collegamenti da effettuare dopo il 1. agosto, le quote di concorso nelle spese di impianto sono stabilite come segue:

Metà della tariffa annua di abbonamento per le linee entro il raggio di 3 km. dall'ufficio centrale;

Per distanze maggiori, quota supplementare, oltre la predetta, non superiore alla metà della spesa occorrente per il tratto di linea successivo ai 3 km.

Tariffe interurbane: L. 1. sulle linee non eccedenti i 100 km. — L. 2 id. id. da 101 a 250 km. — L. 3, id. id. da 251 a 400 km. — L. 4 id. id. da oltre i 400 km.

Le tariffe sulle linee non eccedenti i 30 km. potranno essere inferiori a L. 1.

I cardinali dal Papa

Il ricevimento del Sacro Collegio per gli auguri dell'onomastico del Papa si è svolto in perfetta intimità, senza alcun discorso ufficiale.

Il colloquio tra il Pontefice ed i Cardinali è stato contenuto nei limiti di un'amichevole conversazione, partendo dal suo scopo principale, l'espressione dei voti di felicità che il Sacro Collegio forma per il Capo della Chiesa nel giorno del Suo nome.

Il Santo Padre si è mostrato, come d'abitudine, di salute florida e di forze freschissime; dai modi e dalle parole sue, chiara traspariva la serenità d'animo, la forza di propositi e la fiducia ferma in Dio che lo sostengono nell'ardua ora presente.

Il ricevimento ha avuto luogo nel salone della Biblioteca privata, ove erano disposte a semicerchio, intorno a quella Pontificia, le poltrone per gli Eminentissimi. Le parole di augurio a nome di tutti sono state dette con la consueta franca energia dal Cardinale Decano Vincenzo Vannutelli e Sua Santità ha mostrato di gradirle profondamente.

Erano presenti i Cardinali Vannutelli, Cassetta, De Lai, Vico, Granito, Pompili, Merry del Val, Cagiano, Rinaldini, Gasparri, Van Rossum, Tonti, Frühwirth, Scapinelli, Sbarretti, Boggiani, Bisleti, Billot, Giustini, Lega, Marini e Giorgi.

Il Papa ha poi ricevuto per gli auguri la sua Anticamera e in private udienze, numerose personalità.

Sono stati presentati al Pontefice molti doni e domani 25, dalle 10 alle 11, il concerto dei Gendarmi pontifici diretto dal tenente maestro cav. Crisanti, eseguirà, nel Cortile San Damaso, il seguente programma: Halmayr, Marcia Pontificia; Perosi: Tu es Petrus; Verdi: Aida, preludio; Crisanti: Un giorno di manovra, fantasia militare; Bellini: *Norma*, sinfonia; Orlando: Marcia orientale.

Cina, Francia e Vaticano

Per un'intervista di Denys Cochin

A proposito di un'intervista che il barone Denys Cochin, di ritorno da Roma, ha accordato al *Gaulois* e che venne riferita da un giornale milanese, l'*Osservatore Romano* pubblica un articolo editoriale. Circa ciò che il Cochin avrebbe detto a proposito di Mons. Ratti, l'articolo osserva che questi partì per Varsavia oltre un mese prima della venuta in Roma del Cochin e che, perciò, non possono aver avuto luogo i colloqui di cui parla l'intervista. E' anche da escludere — dice l'*Osservatore Romano* — che mons. Ratti abbia espresso il desiderio di prendere il fucile per combattere con gli alleati, giacchè «chiunque conosce l'illustre Prefetto della Biblioteca Vaticana, così mite, così riservato, così pio, che ad una cultura la più estesa riunisce le virtù sacerdotali più eminenti, si rifiuterà certamente ad attribuirgli spiriti così bellicosi».

A proposito di ciò che, secondo l'intervista, sarebbe stato detto tra il barone Cochin e il Cardinale Gasparri sui nuovi rapporti tra Santa Sede e Cina l'O. R. dice che è facile supporre che di questo argomento si sia parlato e che alle preoccupazioni del Cochin il card. Gasparri abbia risposto dando le più ampie assicurazioni; e rilevando un'affermazione contenuta in parentesi nell'intervista, e dovuta quindi verosimilmente all'intervistatore, aggiunge: «se in realtà alcuni circoli francesi ritengono che una Nunziatura in Pechino sia una diminuzione del protettorato francese nell'Estremo Oriente, essi sono completamente in errore, come noi dimostrammo nel nostro articolo *Santa Sede e Cina* del 14 c.: una Nunziatura in Pechino non solamente non lederebbe alcuno dei diritti e privilegi che competono alla Francia come protettrice dei cattolici ma anzi li favorirebbe. Non staremo oggi a ripetere ciò che dicemmo, e ci sarebbe facile illustrarlo, prendendo in esame uno ad uno quei diritti o privilegi dei quali si teme la soppressione o diminuzione; ma ci limiteremo soltanto ad insistere in una osservazione.

La S. Sede ha necessità di possedere in Cina un suo rappresentante stabile; anzi questa necessità è forse maggiore per la Cina che per l'Australia, il Canadà, gli Stati Uniti, ecc. Questa rappresentanza stabile, ma senza carattere diplomatico, lederebbe in qualche modo i diritti o privilegi della Francia? Mai più; l'esempio di ciò che prima della guerra accadeva da lunghissimi anni in Costantinopoli lo prova fino all'evidenza. Il Delegato ivi compiera la sua missione spirituale presso i cattolici, sia latini sia orientali, rendendo visita ai Ministri, quando nell'interesse della sua missione lo credeva necessario; ed i rappresentanti della Francia proteggevano i Missionari ed i cattolici nelle loro difficoltà di ordine materiale di fronte alle autorità civili, salvi gli onori liturgici che erano loro riconosciuti. Lo stesso accadrebbe in Cina; quindi è evidente che un rappresentante della S. Sede senza carattere diplomatico non lederebbe i diritti e privilegi della Francia.

«Ma avendo il Rappresentante carattere diplomatico, verrebbero essi a soffrirne? E perchè mai? Due sarebbero le differenze: il Rappresentante pontificio con carattere diplomatico avrebbe maggior prestigio per il compimento della sua missione spirituale, ed inoltre prenderebbe parte ai ricevimenti del Corpo diplomatico, mentre senza tal carattere il suo prestigio sarebbe minore, e per visitare il Ministro degli Esteri dovrebbe domandare ogni volta una udienza particolare, che del resto, sull'esempio di ciò che accadeva in Costantinopoli, verrebbe facilmente accordata. Ma è facile comprendere che queste differenze non hanno nulla a vedere con i diritti e privilegi bene intesi del protettorato francese. Quindi deve concludersi, come dicemmo, che la Nunziatura in Pechino non li lederebbe in alcun modo, mentre al contrario veglierebbe a che venissero rispettati e renderebbero possibile al Ministro francese, d'accordo col Nunzio, l'intervento anche in questioni di ordine spirituale che per loro natura sfuggono alla sua competenza.

L'O. R. conclude augurandosi che queste osservazioni valgano a dissipare le apprensioni dei circoli francesi, se pure queste apprensioni sono mai esistite.

Il Metropolita di Atene a Roma

Questa mattina proveniente da Gallipoli, ove è giunto a bordo di una torpediniera greca, è qui arrivato l'arcivescovo Metropolita di Atene, Presidente del Santo Sinodo di Grecia accompagnato dal vescovo Rodostolu, dal direttore della Scuola teologica di Atene, dal Segretario del Santo Sinodo, dal direttore del Ministero dei Culti, e da altre persone del seguito.

Egli si reca in America per questioni religiose riguardanti le diocesi greco-ortodosse negli Stati Uniti.

Erano a riceverlo alla stazione il Ministro di Grecia Coromilas con tutto il personale della Legazione, il Console Generale e molti greci qui residenti.

L'ex Kedivè d'Egitto a Berlino

AMSTERDAM, 24.

L'ex-Kedivè di Egitto è giunto a Berlino.

Ai valorosi del Montello

La brigata "Palermo"

ZONA DI GUERRA, 23.

Sul Montello, ara di eroismo e di sacrifici, hanno combattuto eroicamente per tre giorni, dal 16 al 18, i fanti del 68.o reggimento fanteria, brigata «Palermo», che aduna giovanissimi e vecchi soldati milanesi e siciliani, in una mirabile fusione di valore. Oggi l'eroismo di quei valorosi che maggiormente si sono distinti, viene premiato con una cerimonia solenne in un prato della pianura trevisana.

In mezzo sorge l'altare fra festoni e bandiere, e tutto intorno, fra il verde dei platani che inghirlandano il prato, sorridono i colori nazionali e quelli degli alleati. I battaglioni del 68.o sono schierati attorno all'altare. Assistono alla cerimonia rappresentanze di ufficiali e soldati di altri reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria, che col 68.o hanno partecipato alle rudi fatiche della vittoria. Il generale De Negri, l'illustre comandante della brigata «Palermo» che alle doti di cuore unisce una profonda conoscenza di quanto esigono i moderni sistemi di guerra, contempla i suoi valorosi fanti con l'occhio commosso di un padre. Sono presenti i generali Petitti di Roreto, Baronis, Carbone.

Dopo la messa di guerra, il generale De Negri sale sul palco e con accento vibrante di energia e di affetto, parla ai suoi soldati, ai suoi figliuoli: egli parla da generale e da padre. E tutt'intorno è un palpito di commozione profonda. Ricordando le epiche lotte ed i fulgidi eroismi delle giornate passate, esprime poi il suo alto compiacimento con belle parole di plauso, il generale Petitti di Roreto. Quindi ha luogo la prima distribuzione di medaglie, quelle concesse sul campo, agli eroi del 68.o fanteria.

Primo viene chiamato il comandante del reggimento, tenente colonnello Salbante marchese cav. Egidio. Questo nome è per il 68.o fanteria un simbolo di fede e di vittoria, e, non a torto, in una festa intima del reggimento si decise di chiamare «Salbante» il reggimento glorioso. Già decorato di una medaglia d'argento al valore, egli è un valoroso reduce delle battaglie della Libia, dell'Albania, del Carso, della Bainsizza.

Il nome di questo condottiero, di questo soldato, sempre primo fra le ondate d'assalto, percorrendole instancabile, trascinando i suoi uomini affascinati dal suo slancio e dal suo ardimento, è legato cogli episodi più belli delle giornate del reggimento sul Montello. Ed è per questo che quando il generale Petitti di Roreto, gli appunta sul petto la medaglia d'argento, concessa sul campo, e lo bacia, gli ufficiali e soldati hanno gli occhi pieni di lacrime; sentono che il bacio del generale al loro condottiero, è un bacio dato a tutto il reggimento.

Chiamati sul palco, gli eroi del Montello si presentano al generale Petitti che con vive parole di compiacimento, appunta loro sul petto il segno del valore. Ecco l'elenco dei valorosi: tenente colonnello Salbante marchese cav. Egidio da Udine, comandante del 68.o fanteria, «Comandante di un reggimento formante una colonna di attacco, lo guidava con slancio, capacità e valore, ottenendo brillanti risultati. Ricevutone ordine, ripiegava col reggimento dietro la linea di partenza ordinatamente, e mantenendo in rispetto il nemico, e ributtandone nei successivi giorni i ripetuti attacchi. Costante esempio di abnegazione e valore, con le sue azioni personali concorse possentemente a tener vive le brillanti energie del proprio reggimento. (Montello 15-17 giugno 1918).»

Seguono, tutti premiati con medaglia d'argento: tenente Marconi Guido da Milano; serg. Silligardi Ugo da Campagnola (Reggio Emilia); cap. magg. De Padova Leonardo, da S. Giovanni Rotondo (Foggia); carabiniere D'Agata Salvatore da Aci S. Antonio (Catania); sold. Cordaro Ignazio, da Catania; sold. Di Benedetto Gaetano, da Catania; sold. Emiliani Oreste, da Lugo (Ravenna); sold. Jaboc Giovanni, da Camelli (Casale); sold. Cavaciocchi Lorenzo, da Castiglione dei Popoli (Bologna).

Finita la distribuzione delle medaglie, il manipolo dei premiati si raccoglie attorno alla bandiera del reggimento, e quindi, al comando del colonnello, sul cui petto brilla la medaglia, il 68.o sfila in parata, in modo brillantissimo.

Le brigate "Piacenza" e "Lucca"

Contemporaneamente avveniva un'altra cerimonia. I gloriosi fanti delle Brigate «Piacenza» e «Lucca» superbamente sfilavano, dopo una solenne cerimonia destinata a commemorare le eroiche gesta da essi compiute sul Montello nella recente offensiva austriaca. Sono intervenuti il comandante dell'Armata, generale Caviglia, il Principe di Galles e il generale Brussi, comandante la Divisione della quale fanno parte le due Brigate.

Sono pure presenti i generali Gandolfo, Marieni, Sardagna, Cofaro, Salazar, Cosenz, il Ministro Comandini, il prefetto di Treviso conte Bardesono di Rigras, il sindaco di Volpago e rappresentanze dei lancieri «Firenze» e cavalleggeri «Caserta». Vengono distribuite le medaglie d'argento ai seguenti militari: ten. col. Leandro De Ambrosi, ten. Luigi Casaiolti, ten. G. B. Paracciali, aiutante di battaglia Abramo Puccetti, serg. Francesco Mottadelli, cap magg. Celso Carboni, soldati: Materasso Vincenzo, Antonio Baldinazzo, Alfredo Paccini, Frezzato Fortunato, Ottimo Giuseppe.

Con particolare distinzione il Principe di Galles personalmente consegna la medaglia militare inglese al capitano Francesco Del Secco del 4.o pontieri e ai soldati Giuseppe Furfuri, Mario Cortini e Luciano Bertani i quali diedero prova di elevate virtù militari nel salvataggio sotto l'implacabile tiro delle mitragliatrici nemiche di un aviatore inglese, il tenente Muir, atterrato su un isolotto del Piave nei pressi della riva sinistra. La motivazione ricorda l'atto eroico: «Attraversavano più volte sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici il Piave onde recare soccorso al tenente Muir A. R. F. e riuscivano a portarlo in salvo nonostante l'impetuosa corrente del fiume in piena».

Iniziasi quindi lo sfilamento, al quale partecipano oltre ai fanti, reparti di artiglieria, un battaglione zappatore del genio e delle auto-mitragliatrici blindate.

La sfilata degli eroici fanti, col ricordo della strenua difesa del Montello, richiama alla memoria gli antecedenti episodi gloriosi nei quali le due Brigate si distinsero: la conquista del Faiti nell'agosto 1917, l'accanita resistenza opposta all'invasore prima di attraversare il Tagliamento nell'ottobre 1917 e la tenace difesa del Ponte della Priula.

Terminato lo sfilamento, il generale Caviglia comunica alle truppe che i Municipi di Volpago e Nervesa, a nome dell'intera cittadinanza, hanno espresso un plauso per l'eroismo dimostrato dalle Brigate «Piacenza» e «Lucca» nella difesa del territorio nazionale.

La conferenza di Londra fra i controllori dei viveri

LONDRA, 23 (rit.)

Una importante conferenza ha avuto luogo oggi a Londra fra i controllori dei viveri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia.

Si afferma che Hoover ha esposto la situazione alimentare dell'America, ed ha fatto alcune proposte relative ai suoi piani per fornire viveri agli Alleati durante il prossimo anno. Clynes, che presiedeva, dando il benvenuto agli altri controllori, parlò con parole di simpatia del defunto Lord Rhondda, venuto a mancare in un momento in cui meglio serviva la causa degli Alleati. Hoover espresse pure il rammarico per la perdita provata dalla Gran Bretagna con la morte di questo uomo eminente.

Boret, controllore dei viveri in Francia e Crespi, ministro degli approvvigionamenti d'Italia si associarono alla commemorazione di lord Rhondda.

I funzionari dei ministeri dell'alimentazione dei quattro paesi assistettero pure alla conferenza.

Ebbe poi luogo una riunione particolare dei controllori dei viveri, e la conferenza si aggiornò poscia a domani.

Il processo per i fatti di Torino

TORINO, 24. — Nell'udienza di oggi il tenente colonnello Gioffredi dà buone informazioni del Chignoli, ricordando la di lui opera pacificatrice in una agitazione di operaie dello Stato a Cremona. Il teste aggiunge che l'agitazione fu diretta dal Chignoli solo, senza interventi estranei.

Amedeo Filippi è il mittente della famosa cartolina spedita dalla zona di guerra al socialista Oberti.

Su domanda di Sciorati, dice che fu proposto per la medaglia al valore per aver salvato il suo capitano, ma non ne volle sapere. In un'altra occasione gravissima, incitando i soldati, si portò sotto i reticolati nemici. A mia insaputa, conoscendosi la mia ribellione alle onorificenze, fui proposto per una nuova medaglia, che però non mi fu concessa.

Garizio. Questi sono i nostri disertori...

Si presenta un teste singolare, certo *Alessandro Contani*, attualmente soldato di fanteria. Si dichiara... confidente della questura. Venne in Torino come disertore. Fu lasciato in libertà. Fu arrestato.

— E poichè fui schernito per essere stato identificato, mi misi in testa di dimostrare che potevo burlarmi della polizia, e chiesi di essere messo in relazioni col più abile poliziotto di Torino, e fui chiamato allora dal delegato Donvito il quale mi propose la libertà purchè lo informassi sulla propaganda antimilitarista. Io chiesi, a garanzia, di essere prosciolto dal reato di diserzione e di essere quindi riformato. Donvito disse che non poteva assicurarmi sino a tanto. In ogni modo mi misi in libertà.

Presidente. Ma siete Migliorini o Contani?..

— Migliorini era il mio nome di disertore. Usavo un foglio di riforma intestato a Migliorini, ma io sono Contani.

Il teste prosegue: — Fui arrestato nel giugno, in luglio, in settembre. La prima volta fui arrestato credendomi disertore; la seconda volta pure, ma mi rilasciarono e meglio mi feci rilasciare; la terza volta non mi rilasciarono più Donvito mi assicurava che sarei rimasto libero a Torino alla fine della guerra; e non potendo trovare un'occupazione migliore accettai. Mi assicurò pure che sarei stato assolto al processo purchè fossi stato presentato da un ufficiale che mi avrebbe presentato egli stesso. E intanto fui lasciato libero. Allora per dimostrare la mia attività, architettai un formidabile, complicato rapporto in cui parlai di un Comitato segreto di insurrezione composto come quelli di quattro o cinque secoli fa, una società quale non è possibile possa esistere tuttora.

Una enorme, paradossale cosa; non so come si credette a tanto... La Questura mi impiegò presso la ditta Ambrosetti dove stavo molto bene e vi rimasi fino al giorno del mio arresto. Si figurino, signori, che facevano parte al Comitato uomini di tutti i partiti sinchè, negli ultimi giorni, misi in bello persino Giolitti! (Ilarità). Però mi accorsi che l'avevo sballata troppo grossa e m'avvidi che Donvito non incominciava a bere più tanto.

Avv. Garizio. Al Fascio Giovanile avete mai proposto la formazione di un Comitato segreto?

Teste. Se ne è parlato ma non proposi nulla.

Il teste durante i fatti di agosto invitò per lettera un gruppo di giovani socialisti che egli aveva potuto frequentare ad una riunione segreta.

— Perchè — domanda l'on. *Modigliani* — proprio in quei giorni di generale arresti invitò un gruppo di socialisti a questa riunione segreta?

Una voce: Per farli arrestare!

Il teste ad un tratto dichiara di essere socialista.

L'on. *Modigliani* gli domanda: Iscritto al partito?

— No.

P. M. Meglio. (Ilarità).

Imputato Ercole. Si ricorda il teste che un giorno parlò con me?

Teste. Varie volte, per varii motivi.

Difesa. Parli, parli.

Ercole. In una di queste volte si avvicinò affabilmente a me questo individuo classificandosi per «compagno» e mi chiese se essendo io ferroviere c'era il mezzo di fare fuggire qualche disertore in Svizzera. Ora domandi, signor Presidente, quale risposta lo diedi.

Teste. Mi rispose che non solo riteneva impossibile la cosa, ma che se ne disinteressava.

A questo punto è chiamato il vice commissario Donvito per un confronto col teste. Il Donvito dice che malgrado dubitasse che il teste fosse poco di buono e magari disertore, se ne servì ugualmente ai fini del suo ufficio.

Serrati chiede se è lecito che la polizia si serva di persone poco serie e di dubbia fede per far sorvegliare i socialisti col pericolo di avere informazioni semplicemente fantastiche.

Donvito. Ma le persone per bene non fanno gli informatori della Questura!

E la seduta è rinviata.

Dopo breve malattia, questa notte alle 1.30 spirava improvvisamente, a soli 46 anni, il

Cav. Ing. Arnaldo Paolo Zani

DIRETTORE GENERALE DELLA SOCIETA' ITALIANA WESTINGHOUSE.

La madre VIRGINIA ROSSI ved. ZANI, la figliuoletta VIRGINIA, il fratello dott. ARTURO, le sorelle: ADALGISA col marito ing. CARLO FRIGERIO e la figlia RINA; LENA col marito magg. VITTORIO CESARENI ed i figli RINO e BIBY, le famiglie: VITALI, CESARENI, FRIGERIO e TONANI con i parenti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Zinola (Savona) mercoledì 24 corrente alle ore 18, partendo dalla Villa Gavotti, Via Nizza 132, per il Cimitero di Zinola.

La salma verrà poi trasportata a Sabbio Chiese (Brescia) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Serva la presente come partecipazione e si dispensa dalle visite.

Savona, 23 luglio, 1918.

La SOCIETA' ITALIANA WESTINGHOUSE compie il doloroso ufficio di annunciare la prematura perdita del proprio amato Direttore Generale

Ing. Cav. Arnaldo Paolo Zani

avvenuta stamane alle ore 1.30.

I funerali avranno luogo Mercoledì 24 corrente, alle ore 18 a Zinola (Savona), partendo dalla Villa Gavotti, Via Nizza 132, per il cimitero di Zinola.

Vado Ligure, 23 luglio, 1918.

Gli IMPIEGATI ed OPERAI della SOCIETA' ITALIANA WESTINGHOUSE di Vado Ligure, annunciano, addoloratissimi, la perdita del loro amato Direttore Generale

Ing. Cav. Arnaldo Paolo Zani

spirato stamane alle ore 1.30.

Vado Ligure, 23 luglio, 1918.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.